1868

N° 139

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 20 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

Domani, 21, solennità dell'Ascensione non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4356 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La scuola degli allievi macchinisti, creata con Nostro decreto 25 settembre 1862, n° 881, e riordinata con altri Nostri decreti 29 novembre 1863 e 14 luglio 1867, sarà pel futuro regolata a norma del presente.

Art. 2. Essa continuerà provvisoriamente ad aver sede nel capoluogo del primo dipartimento marittimo, ed è destinata a fornire le conoscenze teoriche e l'abilità pratica necessaria ai giovani che aspirano ad entrare nel personale di servizio delle macchine della marina militare dello Stato.

Art. 3. La scuola è posta sotto la dipendenza del direttore delle costruzioni per la parte che concerne il servizio tecnico e di istruzione; per la parte disciplinare dipende dal comando della divisione del Corpo Reale Equipaggi, stanziata nel dipartimento in cui ha sede la scuola.

Art. 4. Avrà un direttore nominato dal ministro della marina, il quale non avrà altra incombenza che quella relativa a questo ramo di servizio. Sarà scelto nel personale della R. marina fra gli uffiziali superiori di vascello, o del genio navale, o fra i meccanici.

Art. 5. È ufficio del direttore:

Distribuire gli allievi nelle officine sulle norme generali date dal direttore delle costruzioni navali;

Mantenere la disciplina militare e scolastica, e fare osservare i programmi;

Convocare le Commissioni esaminatrici;

Convocare le adunanze dei professori.

Art. 6. Il numero degli allievi macchinisti da ammettersi sarà ogni anno stabilito dal Nostro ministro della marina, in dipendenza del numero di posti vacanti nel personale di servizio delle macchine, e secondo i mezzi acconsentiti dalle condizioni speciali della scuola medesima.

Art. 7. Per essere ammessi allievi macchinisti bisogna aver compiuto il quattordicesimo anno d'età e non avere oltrepassato il diciassettesimo, ed essere sudditi italiani. Bisogna inoltre superare un esame di concorso che comprovi le cognizioni seguenti:

Leggere e scrivere correttamente;

Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma;

Redigere un rapporto in italiano.

Bisogna infine aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore, o del congegnatore, del che il candidato darà prova eseguendo nell'arsenale militare marittimo, innanzi la Commissione esaminatrice, un lavoro constatante la sua abilità in una delle dette arti.

Art. 8. Gli esami avranno luogo annualmente in Genova, Napoli e Venezia, sedi dei comandi in capo dei tre dipartimenti marittimi, e saranno dati successivamente da una stessa Commissione, composta come segue:

Un uffiziale superiore del genio navale, presidente;

Un luogotenente di vascello, membro;

Un capo macchinista, membro;

Due professori della scuola allievi macchinisti, membri.

Essi avranno principio il 15 di settembre.

Art. 9. Le domande per ammissione saranno indirizzate al comando in capo del dipartimento presso cui il concorrente desidera essere esaminato, tosto che sia pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* l'annunzio dell'apertura dello esame di concorso.

Art. 10. Qualora, terminati gli esami, il numero degli approvati eccedesse quello stabilito dal Ministero, sarà accordata la preferenza a quelli che riporteranno maggior numero di punti di merito nei detti esami, ed a merito eguale:

1° Agli orfani di militari od assimilati;

2° Agli orfani di padre;

3° Ai figli di militari od assimilati.

Art. 11. Le ammissioni avranno luogo una sola volta all'anno, al 15 ottobre.

I giovani ammessi come allievi macchinisti, che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, s'intenderà che abbiano rinunciato al loro posto, di cui sarà disposto in favore di altri a norma dell'articolo precedente.

Art. 12. Gli allievi macchinisti saranno assentati dai Consigli principali di amministrazione del Corpo Reale equipaggi, previa la visita sanitaria e le formalità prescritte dai vigenti regolamenti. I parenti dovranno presentare essi stessi, o far presentare da persona munita di mandato, i loro figli all'assento. Gli orfani di padre e madre dovranno esservi presentati dal tutore, od, in difetto di esso, dal congiunto più prossimo, o dalle persone che ne avessero la custodia.

All'atto della presentazione dei giovani all'assento saranno prodotti i seguenti documenti:

Atto d'assenso, mod. n° 83 del regolamento sul reclutamento dell'esercito del 31 marzo 1855;

Certificato di buona condotta, mod. n° 76 del suddetto regolamento;

Estratto autentico dell'atto di nascita;

Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

I Consigli principali suddetti, prima di procedere all'assento degli allievi macchinisti, dichiareranno loro, od a chi li presenta, che pel fatto del loro arruolamento restano obbligati a prestare servizio nella Regia marina sino all'età di ventinove anni, salvo la riserva degli articoli 13 e 14.

Art. 13. Occorrendo che i tutori o genitori degli allievi macchinisti chiedessero di ritirarli dal Regio servizio, dessi potranno ottenerlo, purchè il giovane per cui è fatta la domanda non abbia ancora compiuti i diciassette anni di età e purchè vengano rimborsate tutte le spese fatte per cagion sua dall'amministrazione marittima, escluse quelle del vitto.

Il disposto del presente articolo non è mai applicabile agli allievi macchinisti di cui è caso all'articolo 14.

Si applica però a quelli di cui all'articolo 24.

Art. 14. Gli allievi macchinisti sono sottoposti alla disciplina militare a norma del relativo regolamento.

Quando un allievo risulti di sì cattiva volontà, che gli ammonimenti o castighi leggeri non valgano a volgerlo alla buona via, desso sarà espulso dalla classe degli allievi macchinisti, ed incorporato, come all'articolo 16, nella sezione fuochisti.

Art. 15. Gli allievi macchinisti sono obbligati ad un corso di istruzione teorico-pratica, che compiono alla scuola istituita dal presente decreto.

Art. 16. Gli allievi macchinisti che avranno terminato con successo l'intiero corso stabilito all'articolo 17, saranno nominati aiutanti macchinisti. Quelli che per qualunque altra causa cessano di far parte del detto corso, sono incorporati in qualità di marinaro fuochista di terza classe o stivatore, per compiere la ferma cui sono obbligati.

Art. 17. Il corso completo durerà quattro anni, e consterà di lezioni orali, di esecuzione, di disegno, e di lavoro nelle officine, giusta lo specchio seguente:

	Lezioni per settimana			Coefficiente
Anno I.				
Aritmetica completa e nozioni algebriche	6	di ore	2	6
Disegno lineare	5	»	2	5
Lavoro nelle officine	6	»	5	10
Calligrafia	5	»	1	1
Anno II.				
Geometria elementare piana e solida	6	»	2	6
Rudimenti di fisica e chimica	3	»	2	4
Disegno e copia di disegno	(3 (2	» »	3) 1)	5
Lavoro nelle officine	6	»	5	10
Anno III.				
Elementi di meccanica	2	»	2	4
Geometria descrittiva e cinematica	4	»	2	6
Disegno. Copie dal vero	5	»	3	5
Lavoro nelle officine	6	»	5	10
Anno IV.				
Macchine a vapore	4	»	2	8
Geometria descrittiva e cinematica	2	»	2	6
Disegno e composizione di parti di macchine	5	»	3	5
Elementi di geografia politica	1	»	2	1
Lavoro nelle officine	6	»	5	10

Nei primi tre anni di corso, nel giorno della settimana che non v'è disegno, gli allievi macchinisti saranno esercitati al maneggio delle artiglierie, delle armi portatili, e successivamente nella composizione italiana.

Ogni domenica un cappellano della Regia marina impartirà ad essi una breve istruzione religiosa.

Art. 18. L'anno scolastico durerà nove mesi per tutte le lezioni, meno che pel lavoro nelle officine, che durerà dodici mesi. Durante il trimestre in cui taceranno i corsi orali, potranno gli allievi macchinisti, quando forti ragioni il consiglino, ottenere un mese di congedo.

Art. 19. Alla fine d'ogni mese ciascun professore per la parte d'insegnamento che gli è affidata, e ciascun capo officina per il lavoro presso lui eseguito, presenterà al direttore della scuola uno stato dimostrativo dell'intelligenza e dell'abilità di ogni allievo macchinista, espresso sì l'uno che l'altro in un numero di punti variabile da 0 a 10.

Tali stati, riassunti in uno complessivo e corredati di annotazioni del direttore della scuola atte a far conoscere le cognizioni ed attitudini speciali che distinguessero taluni allievi, saranno mensilmente trasmessi per la via gerarchica al Ministero della marina.

Art. 20. Alla fine di ciascun anno scolastico gli allievi dovranno subire tanti esami orali, quanti sono gli insegnamenti loro impartiti durante il medesimo, facendo l'eccezione per l'esame circa il lavoro manuale, per il quale è stabilita un'apposita prova di cui all'articolo 25.

La durata di ciascun esame sarà di mezz'ora.

Art. 21. La Commissione esaminatrice per il 1°, 2° e 3° anno sarà composta del professore della materia sulla quale verte l'esame, di un altro professore, di un capo macchinista, di un uffiziale del genio navale, e sarà preseduta dal direttore della scuola.

Art. 22. La Commissione esaminatrice per il quarto anno sarà composta del professore della materia sulla quale verte l'esame, del capo della sezione macchine, di un uffiziale del Genio navale, di un luogotenente di vascello, e sarà presieduta dal direttore delle costruzioni navali. Questa Commissione sarà sottoposta alle stesse norme sancite per le Commissioni miste esaminatrici nelle Regie Scuole di marina.

Ogni esaminatore disporrà di 10 punti, e si intenderà approvato il candidato quando la media dei punti che egli avrà ottenuti non sia inferiore al 6.

Art. 23. Non si potrà passare da un anno al successivo, se non si sarà sostenuto con buon esito l'esame relativo alla materia indicata per ciascun anno la prima dello specchio nell'articolo 17, e se la media generale dei punti di merito ottenuti non sia superiore a 5 punti, il massimo dei punti a disposizione di ogni esaminatore essendo 10.

Art. 24. Quegli che non avrà sostenuto con buon esito l'esame di cui all'articolo precedente, potrà ripetere l'anno e presentarsi quindi nuovamente all'esame.

Il candidato che in questo secondo esperimento non farà buona prova, sarà escluso dalla Scuola.

Art. 25. Gli allievi macchinisti dovranno pure subire un esame di lavoro manuale sui metalli, di cui la durata non sarà minore di due ore.

La Commissione esaminatrice sarà composta secondo il prescritto dall'articolo 21. Ad ottenere l'idoneità in quell'esame, ogni candidato deve riportare una media di merito non minore di 6 punti. Alla Commissione esaminatrice potranno per tale esame aggiungersi due capimaestri di officina, che non avranno che voce consultiva.

Art. 26. Ultimati gli esami sulle materie tutte, si fa per ogni materia la media dei punti e la si moltiplica pel coefficiente indicato nello specchio all'articolo 17. Si sommano per ogni candidato i prodotti così ottenuti per tutte le singole materie, e si ottengono i punti di classificazione.

Sono primi in ogni corso quelli che raggiungono questa somma più elevata.

Art. 27. L'allievo che in ciascun anno dei quattro corsi riuscirà il primo in una classe composta di più di tre individui, riceverà una gratificazione di lire cinquanta, ed il suo nome sarà messo all'ordine del giorno del comandante di ciascuno dei dipartimenti marittimi.

Art. 28. L'orario della Scuola sarà regolato in modo che il lavoro manuale nelle officine sia rappresentato in ciascuna di queste, durante dieci ore del giorno, da un numero di operai uguale a metà del numero degli allievi.

Art. 29. Il locale assegnato alla scuola consterà di due cameroni nel recinto del R. arsenale, provvisto di mobilia ed oggetti per studio mediante spesa inscritta nel bilancio della marina. Uno dei cameroni sarà impiegato per le scuole orali, l'altro per le elezioni di disegno e calligrafia. Gli allievi dei due anni sono sempre al lavoro, quelli degli altri due anni occupano un camerone per ciascuna classe.

Art. 30. Le spese per libri, modelli, oggetti di scrittoio e di disegno per la scuola degli allievi macchinisti sono a carico del bilancio della marina.

Art. 31. Il personale per l'insegnamento consterà di:

1 Professore di aritmetica ed algebra, professore di 2ª classe.

1 Id. di geometria piana e solida, id.

1 Id. di meccanica, id.

1 Id. di geometria descrittiva e cinematica, id.

1 Id. di macchine a vapore, professore militare.

1 Id. di disegno, professore di 1ª classe.

1 Id. di fisica e chimica ed elementi di geografia, professore di 3ª classe.

1 Assistente pel disegno e calligrafia per ogni 30 allievi, maestro di 1ª classe.

I professori e maestri anzidetti, tanto per la loro nomina, paghe, vantaggi e tutt'altro, saranno considerati come quelli delle Regie scuole di marina.

I professori possono essere tolti fra gli uffiziali ingegneri e macchinisti della R. marina, nel qual caso riceveranno, oltre la paga e vantaggi del grado, una indennità annua di lire seicento se uffiziali ingegneri, e semplicemente il soprassoldo dovuto al grado a terra se ufficiali macchinisti. Il professore di macchine a vapore sarà sempre un uffiziale o assimilato della R. marina.

Al direttore della scuola sarà assegnato un supplemento di lire seicento annue, o semplicemente il soprassoldo dovuto al grado a terra, se appartenente agli ufficiali macchinisti.

A due capi-officina insegnanti, una indennità annua di lire trecento.

Art. 32. I professori si raduneranno al principio ed alla fine d'ogni anno scolastico per esaminare i programmi e proporre le variazioni che potessero essere necessarie ed opportune;

Proporre l'orario più opportuno da osservarsi;

Fare una relazione sull'andamento della scuola;

Proponendo i mutamenti nel suo indirizzo, che appaiano vantaggiosi.

Art. 33. Un ufficiale macchinista sarà settimanalmente destinato alla scuola, e dovrà disimpegnare il servizio di uffiziale di picchetto.

Saranno pure assegnati alla scuola quattro sottouffiziali, da prelevarsi due dal corpo Reale equipaggi, e due dal corpo fanteria Real marina; ed i medesimi saranno adibiti alla parte disciplinare, agli esercizi militari ed al servizio di amministrazione interna.

Durante la loro destinazione alla scuola dipenderanno intieramente dal direttore della medesima.

Tale destinazione non durerà mai meno di un anno, a meno che fosse diversamente consigliato dal loro modo di condursi. Ciascuno dei suddetti sottouffiziali godrà di un supplemento mensile di lire dieci.

Art. 34. Tre marinai invalidi saranno pure destinati a prestar servizio presso la Scuola allievi macchinisti per la sua custodia.

Art. 35. Il medico del corpo Reale equipaggi sarà tenuto a presentarsi quotidianamente al direttore della Scuola per riceverne gli ordini relativi agli allievi che hanno bisogno di essere visitati.

Art. 36. Sarà accordata agli allievi macchinisti, a titolo di assegno di primo corredo, la somma di lire 100, da imputarsi alla loro massa individuale di deconto. Questa somma, pervenuto che sia l'allievo all'età di diciassette anni, epoca in cui viene ad essere regolarmente arruolato al servizio militare, sarà portata a lire 200, per conformarla all'importare dell'assegno di primo corredo accordato dal Nostro decreto 31 agosto 1861 agli individui volontari e di leva ordinaria del Corpo Reale equipaggi.

Art. 37. Agli allievi macchinisti è assegnata giornalmente una paga di lire 0 60, ed una razione viveri uguale a quella stabilita pei novizi del Corpo Reale equipaggi.

È inoltre assegnata agli allievi del terzo e del quarto anno di corso una mercede giornaliera di cinquanta centesimi per le ore di lavoro nelle officine dell'Arsenale.

Tale mercede sarà concessa dal comandante in capo del dipartimento dietro proposta del direttore della Scuola, da rassegnarsi per mezzo del direttore delle costruzioni, in ragione del grado di capacità individuale e del lavoro utile che ogni allievo potrà produrre.

Il direttore delle costruzioni dovrà, prima di inoltrare la relativa proposta al comandante in capo, accertarsi che nell'assegnazione agli allievi della mercede stessa siansi tenute presenti le disposizioni del precedente alinea.

Art. 38. Gli allievi macchinisti formano parte integrante del Corpo Reale equipaggi. Essi sono ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti della divisione del corpo presso cui è stabilita la Scuola. Il Consiglio principale di amministrazione della divisione stessa provvede all'assento, inscrizione ai ruoli, matricola, congedi, tenuta dei conti di massa, ed a tutto quanto concerne la contabilità di sezione a tenore dei regolamenti in vigore.

Art. 39. È instituito presso la Scuola un Consiglio di amministrazione, composto dal comandante della prima divisione del Corpo Reale equipaggi, presidente;

Dal direttore della Scuola, membro;

Da un uffiziale macchinista, id.;

Da un uffiziale di maggiorità, id.

L'uffiziale di maggiorità, oltre ad essere membro, sarà pure segretario del Consiglio.

Art. 40. Detto Consiglio è incaricato del servizio di amministrazione interna della Scuola, il quale verrà regolato a norma di apposito regolamento che sarà emanato a cura del Nostro ministro della marina; delibererà a pluralità, ed in caso di parità di voti prepondererà quello del presidente; tiene registro dei suoi atti. Dovrà avere una cassa con apposito registro dimostrante le somme introitate e spese per l'amministrazione della mensa degli allievi cogli assegnamenti ai medesimi accordati.

Art. 41. Il Consiglio compila ogni anno la lista delle spese occorrenti per la Scuola, la quale, munita del *visto* del direttore delle costruzioni, sarà rimessa al Consiglio principale di amministrazione della divisione per gli ulteriori incombenti da farsi.

Inoltre le domande dei materiali occorrenti alla Scuola che debbonsi fornire dal magazzino particolare delle costruzioni navali.

Art. 42. Il Consiglio è solidariamente responsale dell'esattezza del servizio che gli è affidato, e tanto per la responsabilità che per la solidarietà dell'amministrazione della Scuola, saranno applicate le disposizioni relativamente stabilite dal regolamento di amministrazione e contabilità dei Corpi della Regia marina del 29 marzo 1842.

Art. 43. Fintanto che le caserme o gli arsenali della Regia marina non offriranno locali adatti all'esecuzione del presente decreto, specialmente per ciò che si riferisce alla sede a terra di detto Istituto, il Nostro ministro della marina provvederà in via provvisoria nel modo più conveniente per l'adempimento delle disposizioni sancite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

PROGRAMMA

Per l'esame d'aritmetica che devono subire i concorrenti all'ammissione nella Scuola allievi macchinisti.

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4 ... 5, 25 ... 3, 9. 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Regolamento *per l'eseguimento del Regio decreto 22 aprile 1868, per quanto concerne il servizio d'amministrazione e di disciplina interna della scuola degli allievi macchinisti della Regia Marina.*

§ 1. Il Consiglio d'amministrazione di cui all'articolo 39 del Regio decreto 22 aprile 1868, avrà tre registri, cioè:

1° Registro delle deliberazioni;

2° Id. di cassa;

3° Id. di carico e scarico della finanza in natura della Scuola.

Essi saranno tenuti dal segretario.

Il primo comprenderà tutti gli atti del Consiglio; nel secondo si noteranno tutte le somme, che per qualsivoglia motivo saranno introitate o spese dall'amministrazione della Scuola; il terzo sarà diviso in due parti, e vi si noterà nella prima parte il carico e lo scarico delle suppellettili, libri, istrumenti, ed altro costituente la finanza in natura della Scuola, e nella seconda il caricamento e lo scaricamento del vestiario in contraddittorio del quinterno tenuto dal guarda-corredo, di cui al seguente § 12.

§ 2. I fondi della Scuola saranno custoditi in apposita cassa a tre chiavi. Saranno detentori delle medesime: il presidente, il direttore della Scuola ed il segretario.

§ 3. I fondi in contanti della Scuola non si potranno riporre in altro luogo che nella cassa, ove si riporrà pure il registro. La somma risultante dal registro dovrà esistere materialmente nella cassa, e non vi potrà essere rappresentata nè da ricevute, nè da altri titoli.

§ 4. Costituiscono i proventi della Scuola:

1° Cinquanta centesimi da prelevarsi sulla paga giornaliera di centesimi 60 accordata ad ogni allievo dall'articolo 11 del R. decreto 14 luglio 1867;

2° Cinque ottavi della mercede giornaliera di quegli allievi che sono ammessi a percepirla giusta il succitato articolo di decreto;

3° Un quarto del numero totale delle razioni di viveri giornaliere, assegnato agli allievi dal suddetto articolo di decreto.

Il Consiglio di amministrazione della Scuola ha facoltà di prelevare un quantitativo maggiore o minore, a seconda delle circostanze, e compatibilmente colle esigenze della mensa degli allievi.

§ 5. Il Consiglio di amministrazione della Scuola percepisce tali proventi mensilmente dal Consiglio principale di amministrazione della prima divisione.

Per l'attuazione di queste disposizioni il Ministero stabilirà l'importo della razione viveri degli allievi macchinisti, nella guisa istessa che è praticato per le razioni di viveri dei militari del Corpo Reale equipaggi; la pagherà al Consiglio principale di amministrazione della Divisione, il quale per tal modo sarà rimborsato delle somme mensilmente corrisposte a quello di amministrazione della scuola.

§ 6. Resta espressamente vietata ogni ingerenza dell'impresa delle sussistenze marittime nella corresponsione in contanti delle razioni, di cui al § 4, come pure è inibito al Consiglio di amministrazione della scuola di percepire dalla medesima impresa l'importo di qualcheduno dei generi costitutivi della razione degli allievi, dovendo tali generi essere dall'impresa forniti in natura e per la loro integrale quantità.

§ 7. Coi proventi, di cui al § 4, il Consiglio di amministrazione della scuola sopperisce alle spese infradescritte:

1° Condimento dei viveri, e supplemento alla mensa comune degli allievi;

2° Riparazioni e liscivat[illegible]ra del vestiario;

3° Riparazioni alle calzature;

4° Parrucchiere;

5° Supplemento al sotto-ufficiale incaricato del guarda-corredo, e ad altri quattro individui che fossero dal Consiglio di amministrazione della scuola riconosciuti meritevoli di speciali rimunerazioni; uno di tali supplementi sarà da lire 15, e tre da lire 10 mensili;

6° Acquisto di suppellettili per la mensa degli allievi; e mantenimento delle stesse in buono stato. Il pagamento delle spese si farà una sola volta al mese, ed il Consiglio di amministrazione determinerà il giorno in cui si dovrà eseguire.

§ 8. Qualunque introito e qualunque spesa dovrà essere determinata con atto deliberativo del Consiglio di amministrazione.

§ 9. La scuola sarà provvista di tavole, panche ed altri mobili necessari dalla Direzione delle costruzioni del Dipartimento. Il Consiglio di amministrazione della scuola ne rilascierà ricevuta, e sarà tenuto di renderne conto, ogni volta che occorra, il tutto come è analogamente prescritto per i materiali della Regia marina.

§ 10. Le suppellettili per la mensa, come piatti, bicchieri, bottiglie, tovaglie e simili, saranno a carico della scuola. Nel farne acquisto il Consiglio di amministrazione dovrà procurare di prescegliere oggetti di durata, epperciò è anche autorizzato l'uso di bicchieri, piatti ed altro di bandone.

§ 11. Gli allievi fanno mensa comune; essi saranno alimentati coi tre quarti del totale delle razioni di viveri in natura giornaliere, aumentate di quelle sostanze alimentari che, a seconda delle circostanze, saranno giudicate convenienti dal Consiglio di amministrazione, il quale sopperirà alle spese relative coi proventi di cui al § 4.

Il Consiglio stabilirà con atto deliberativo la razione giornaliera degli allievi, l'ora ed il modo di somministrarla. Esso potrà, di sua autorità, modificarla ognora quando ne riconoscerà la convenienza, avuto presente il benessere degli allievi e la possibilità della scuola nel far delle spese.

§ 12. Il vestiario di tutti gli allievi sarà custodito in apposito guarda-corredo, il quale verrà affidato ad un sotto-ufficiale.

Questo ne sarà contabile responsabile verso il Consiglio di amministrazione della scuola; la sua contabilità dovrà emergere da apposito quinterno di carico e scarico, il quale verrà trimestralmente verificato dal Consiglio medesimo.

§ 13. Gli allievi avranno presso di essi le sole vestimenta che indossano, le quali saranno loro cambiate quando dovrannosi lavare o riparare, oppure quando dovranno cambiar di divisa.

§ 14. A misura che qualche allievo, per lo sviluppo di sua corporatura, più non potrà indossare i proprii capi di corredo, questi saranno a cura del Consiglio di amministrazione passati ad altro allievo, semprechè in buono stato. L'importo di essi sarà accreditato all'uno ed addebitato all'altro in ragione del prezzo d'estimo, il quale verrà stabilito dal Consiglio coll'intervento del capo-sarto della divisione. Per gli effetti amministrativi di questa disposizione il Consiglio amministrativo della scuola rimetterà alla fine di ogni trimestre a quello principale d'amministrazione della divisione uno stato generale dei capi di roba passati da uno ad altro allievo, quale stato dovrà servire di norma nello eseguire i conteggi nei conti di massa individuali degli allievi.

§ 15. All'epoca dell'arruolamento ed ammissione degli allievi, il Consiglio di amministrazione della scuola indicherà a quello principale di amministrazione della divisione le quantità e qualità dei capi di corredo da somministrar loro, tenuto presente il numero degli oggetti esistenti in guarda-corredo, che potrebbero essere utilizzati, e che ciascuno allievo abbia la giubba di panno, con l'elica al colletto.

§ 16. Occorrendo al Consiglio amministrativo della scuola oggetti nuovi di corredo per uso degli allievi, dovrà chiederli al Consiglio principale di amministrazione della divisione a misura dei bisogni. Verranno dallo stesso forniti ed addebitati nel conto degli allievi.

§ 17. Non potrà esistere presso il Consiglio di amministrazione della scuola verun deposito d'oggetti nuovi di corredo.

§ 18. Le provviste di qualunque genere per il condimento dei viveri e per il supplemento alla mensa, dovranno essere fatte mediante atti di sottomissione privati, da rinnovarsi ogni tre mesi.

Similmente per la liscivatura della biancheria od altro, e per le riparazioni al vestiario ed alle calzature, e per il parrucchiere, dovrannosi stipulare appositi atti di sottomissione rinnovabili come sopra.

§ 19. Le provviste anche giornaliere, le riparazioni, le lavature e simili, dovranno essere eseguite mediante buoni da rilasciarsi ai provveditori dal direttore della scuola in base alle deliberazioni del Consiglio.

In calce di tali buoni si noterà il *visto* eseguito dall'ufficiale macchinista, che si troverà di servizio presso la scuola al momento della fornitura.

I buoni, cerziorati pure dal presidente del Consiglio, serviranno di titolo ai provveditori per ripetere mensilmente il pagamento dell'importo dall'Amministrazione della scuola.

§ 20. Il Consiglio d'amministrazione determinerà, mediante atto deliberativo, il numero dei fanali che, a seconda della stagione, dovranno essere tenuti accesi, e le ore dell'accensione.

§ 21. L'ufficiale macchinista, destinato settimanalmente alla scuola, dovrà accudire al servizio di picchetto ed al mantenimento della regolare disciplina.

Esso sarà coadiuvato nelle sue incumbenze dai sotto uffiziali, di cui all'articolo 33 del Regio decreto 22 aprile 1868.

Dovrà pernottare presso la scuola, rimanervi, e non potrà assentarsene che per i pasti, e in quelle ore che il comandante della prima divisione stimerà determinare.

La sua assenza non potrà essere però nelle ore dei pasti degli allievi.

§ 22. I soli allievi del 4° anno di corso potranno ottenere di assentarsi da soli dalla scuola per recarsi a diporto alla domenica ed al giovedì, oppure in quei giorni soltanto in cui il comandante della divisione del Corpo Reale equipaggi, sulla proposta del direttore della scuola, giudicherà di permetterlo. Tutti gli altri allievi saranno sempre accompagnati da qualcheduno dei sottoufficiali, di cui all'articolo 35 del Regio decreto 14 luglio 1867, ed allorquando si recano a diporto, dovranno andarvi in corpo, seguendo le norme che a tale scopo sono stabilite per gli alunni delle Regie scuole.

§ 23. I professori delle varie facoltà potranno ritenere libri e strumenti, ed altro inerenti all'esercizio della scuola.

Ne dovranno però far domanda al Consiglio di amministrazione della scuola, rilasciarne ricevuta, e renderne conto tuttavolta che occorra.

Tali oggetti però dovranno sempre rimanere nel locale ad uso della scuola, ed è severamente vietato di portarli o custodirli altrove.

§ 24. Il Consiglio d'amministrazione della scuola riceverà mensilmente da quello principale di amministrazione della divisione i dieci centesimi al giorno prelevati in meno, giusta il § 5, sulla paga giornaliera degli allievi, ed i medesimi saranno pure ad essi pagati mensilmente.

§ 25. Nulla è innovato circa la tenuta dei conti di massa, formazione di fogli di competenze, di deconto ed altro inerenti alla contabilità di sezione, continuando tali incombenti ad essere deferti al comandante la sezione macchinisti, in base al prescritto dai vigenti regolamenti.

Dato a Torino, addì 22 aprile 1868.

Il Ministro: A. Riboty.

Nell'udienza Reale del 10 maggio corrente i consiglieri comunali descritti nel seguente elenco furono nominati sindaci nei comuni nello stesso elenco indicati:

A Mirabello Monferrato (provincia di Alessandria), fu nominato Mazza cav. avv. Carlo pel corrente anno;

Trinità (Cuneo), Pascale dott. Francesco id.
Breja (Novara), Milanolo Giuseppe id.
Grannozzo id., Repossi Giuseppe id.
Agaro id., Deini Carlo id.
Antrona Piana id., Ranini Antonio id.
Piedimulera id., Protasi Giovanni id.
Viganella id., Canova Giuseppe id.
Cameli (Campobasso), Verdile dott. Achille pel biennio 1868-1869.
Petrella Tifernina id., Pàlmera Giuseppe Nicola id.
Isnello (Palermo), Ortolani Pietro id.
Burgio (Girgenti), Migliorino dott. Pietro id.

Sulla proposta del ministro della guerra, S. M. ha in udienza del 29 aprile 1868 fatte le seguenti disposizioni:

Balegno di Carpeneto cav. Placido Giuseppe Maria, colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Verona, nominato comandante il 6° reggimento d'artiglieria;

Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe Vitale, luogoten. colonnello d'artiglieria, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa;

Riva Leopoldo, aiutante contabile d'artiglieria di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Annunziata la morte del march. Vincenzo Ricci deputato del 1° collegio di Genova, nella tornata di ieri si proseguì la discussione dello schema di legge concernente la tassa sopra le concessioni governative, di alcune delle quali trattarono i deputati Corrado, Civinini, Crispi, Macchi, Minervini, Sanguinetti, Alfieri, San Donato, Pianciani, Fiastri, Martelli-Bolognini, Casati, Sartoretti, il ministro delle finanze, quello di grazia e giustizia e il relatore Puccioni.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Il municipio di Venezia ha annunziato al pubblico, con apposito manifesto, l'apertura di tre corsi di lingue orientali viventi, cioè la turca, l'araba e la persiana. Questo insegnamento, che ha per scopo di riannodare in un vicino avvenire le relazioni già esistenti tra Venezia e l'Oriente, sarà dato dai PP. Mechitaristi nei locali dei *RR. istituti industriale - professionale* e di marina mercantile a S. Giovanni Laterano. Le lezioni alle tre lingue saranno date in francese per meglio addestrare gli allievi in una lingua generalmente conosciuta e perchè vi possano concorrere anche studenti esteri. Questi corsi formano parte d'un più vasto piano di studi commerciali, già elaborato da una Commissione municipale i quali debbono costituire un Alto Istituto di scienze commerciali, piano per il quale la provincia e la città di Venezia già si offersero a sostenere la maggior parte delle spese.

Firenze, 8 maggio 1868.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Maestri.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1868-69 sono vacanti nella R. scuola di medicina veterinaria di Torino i posti gratuiti infradescritti:

Provincia di Alessandria n° 3. — Cagliari 4. — Cuneo 2. — Genova 5. — Porto Maurizio 3. — Novara 6. — Pavia 3 (per i circondari di Bobbio, Lomellina e Voghera, già appartenenti alle antiche provincie sarde). — Sassari 5.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 18 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 17 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 1° aprile 1868.

Il Direttore della R. scuola superiore di medicina veterinaria:
F. Perosino.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Camera dei Comuni. Tornata del 15 maggio.

Il sig. C. O'Loghlen parlò alla Camera della mancanza di una residenza Reale permanente in Irlanda; propose di presentare a Sua Maestà un indirizzo per rappresentarle quanto sarebbe vantaggioso per la Corona ed il buon governo dell'Irlanda che quella residenza vi fosse. Se la regina avesse una residenza permanente in Irlanda la gelosia e il malumore di quella parte del Regno Unito comincierebbero a cessare. La Camera è disposta a cooperare cordialmente con la regina per tutto quello che Sua Maestà crederà utile di fare per raggiungere quello scopo.

Se ciò avvenisse i risultati sarebbero più importanti e proficui che il mandare tutti i possibili rinforzi in Irlanda. Fu detto e sostenuto che la vita dei membri della famiglia reale non sarebbe sicura in Irlanda. È una bassa calunnia contro tutta la popolazione irlandese. Per evitare dei viaggi continui sarebbe forse opportuno che il principe di Galles come rappresentante della regina dimorasse qualche tempo in Irlanda. La popolazione leale dell'Irlanda trarrebbe grande compiacimento da quella residenza.

Nel caso che questa combinazione producesse un certo aumento di spese per il principe di Galles, non sarebbe più parco di altre volte e voterebbe, per il primo, il credito divenuto necessario. Osservate che ciò facendo la famiglia reale concederebbe all'Irlanda favore e giustizia nello stesso tempo.

La proposta fu sostenuta dal signor Pim.

Il sig. Folleygate disse: Credo che la proposta dell'onorevole C. O'Loghlen sia giusta e conveniente. Io vi acconsento liberamente e non volendo lasciare all'onorevole deputato ed ai suoi amici tutto l'onore della iniziativa, mi dispongo a sostenerla. Io reputo che la presenza di un membro della famiglia reale sarebbe feconda di buoni risultati in Irlanda.

Il signor Hankey raccomandò l'abolizione del posto di vicerè.

Il sig. Disraeli concesse che l'influenza delle relazioni personali tra il popolo e il suo sovrano è molto benefica. La difficoltà delle comunicazioni era la ragione delle rare visite dei nostri sovrani nelle varie parti del regno, ma quelle difficoltà vanno diminuendo, e molte sono le prove recenti delle disposizioni che ha la famiglia reale a far quelle visite. La regina ha provato grande letizia per il ricevimento cordiale fatto al principe ed alla principessa di Galles, ed ha manifestato il desiderio che quelle visite siano più frequenti. L'oratore si dichiarò favorevole alla proposta del sig. O'Loghlen e disse sperare che un tempo sarebbe posta a effetto, ma per varie ragioni lo pregò a non spinger troppo oltre in questo momento. (*Times*)

— Ecco il testo del *bill* di sospensione proposto da Gladstone:

Considerando che la Regina si degnò significare ch'essa poneva a disposizione e si confidava al Parlamento, perchè adottasse misure legislative durante la presente sessione, il suo interesse, nei beneficii temporali dei diversi arcivescovadi, vescovadi ed altri titoli in Irlanda; e considerando che importa di prevenire la creazione di nuovi interessi personali nella Chiesa anglicana d'Irlanda, mediante l'esercizio di un patronato pubblico, ed anche di restringere sotto certi rapporti i poteri dei commissari ecclesiastici dell'Irlanda; sia ordinato da S. M. Eccellentissima la Regina, coll'avviso e coll'aggradimento dei lordi spirituali e temporali e dei comuni adunati in Parlamento, ciò che segue:

In caso di vacanza d'ogni arcivescovado o vescovado o d'ogni titolo o beneficio in Irlanda, a disposizione della Regina od al quale qualsiasi arcivescovo, vescovo od altra corporazione ecclesiastica o fidecommissario operante a titolo pubblico sono o saranno in diritto di presentare o nominare un candidato, non sarà lecito di designare qualcuno per succedere a tale arcivescovado, vescovado, titolo o beneficio; e nel caso di questa vacanza, la gestione e la percezione delle rendite e i profitti di tutte le terre, decime ed altri emolumenti appartenenti a detti arcivescovadi, vescovadi, titoli o beneficii, saranno trasferiti ai commissari ecclesiastici d'Irlanda, subordinati a tutti i carichi che li concernono legalmente, ed i detti commissarii potranno accordare rinnovazioni e praticare tutti gli altri atti necessari per la gestione legittima e legale, e provvederanno a che i detti beneficii e le loro provenienze sieno tenuti a parte e staccati da tutti gli altri fondi, affinchè il Parlamento ne disponga come crederà.

In vacanza d'ogni arcivescovado o vescovado, il curato designato dalla 31ª sezione degli atti 3° e 4° di Guglielmo IV, capitolo 37, all'effetto d'esercitare i poteri emanati dal detto atto durante la detta vacanza, sarà il titolare dello spirituale del detto arcivescovado o vescovado, ed in caso di vacanza d'ogni beneficio con cura di anime. Tutti i poteri e le facoltà date colla 116ª sezione del detto atto per soddisfare ai bisogni spirituali dei beneficii sospesi, saranno esercitati in ciò che riguarda il detto beneficio vacante, dalle persone e nel modo specificato alla detta sezione; è inteso che regolando gli emolumenti del ministro in esercizio, si dovrà tener conto della natura e dell'estensione delle funzioni da adempire.

Non sarà lecito ai commissari ecclesiastici d'Irlanda d'accordare alcuna nuova allogazione per la costruzione, ricostruzione od ingrandimento d'ogni chiesa o cappella, o per la costruzione di qualsiasi casa dipendente dalla cura (*Glebe house*), o l'aumento di qualsiasi beneficio, od il mantenimento di qualsiasi ministro, e l'acquisto di qualsiasi casa, terra, o qualsiasi abitazione gravata di decime.

Ogni persona designata per ogni funzione laica, in rapporto colla Chiesa anglicana d'Irlanda dopo l'adozione del presente atto, occuperà le dette funzioni, rimanendo subordinata al beneplacito del Parlamento.

Il presente atto continuerà ad essere in vigore sino al 1° agosto 1869. (*Times*)

— Il *Globe* reca le seguenti notizie un po' più particolareggiate di quelle finora avute sulla presa di Magdala:

Campo inglese presso Magdala, 14 aprile.

Dicevasi ieri mattina che Teodoro era fuggito da Magdala, e che i capi del suo esercito volevano arrendersi. Si fecero tosto dei preparativi per occupare la montagna: e s'è allora conosciuto che Teodoro era ritornato, e s'era recato all'Amba, esprimendo la risoluzione di resistere sino alla fine.

Tutti gli Europei, tranne il signor Bardel, troppo malato per poter essere trasportato, sono in nostro possesso. Le truppe abissine ad Islangu vennero disarmate il più rapidamente ch'era possibile; e nel pomeriggio, dopo un breve bombardamento, l'Amba di Magdala è stata presa d'assalto dalla 2ª brigata, dal 33° reggimento, avente alla testa gli zappatori. L'entrata era difficile, ed alcuni uomini, alla prima porta, fecero una bella resistenza. Questa porta era chiusa, e dietro di essa eransi ammucchiate delle pietre. Entrarono da un lato e, alle ore 4 1/4, la bandiera dal 33° ondeggiava su Magdala. Fu trovato il Re Teodoro morto; egli era steso a terra a 150 metri circa dalla seconda porta, nell'interno del secondo cortile.

Parecchi capi di distinzione, compresovi il primo ministro, Ras-Emjedda, erano stati uccisi presso la prima porta. Noi abbiamo avuto 5 uomini feriti. Così, tutto riescì a meraviglia. In due o tre giorni speriamo d'essere in marcia per ritornare alla costa.

Campo sotto Magdala, 12 aprile.

Il signor Rassam, il dottore Blanc, il luogotenente Prideaux, il console Cameron, il signor Kerans, il signor Stern, il signore e la signora Rosenthal ed i loro figli, il signor Flad e quattro tedeschi, entrarono al campo ieri sera, inviati dal Re. I quattro ultimi, col signor Flad, ritornarono a Magdala questa mattina, per cercare gli altri prigionieri, compresa la signora Flad, e ricondussero tutti gli europei nel campo inglese, eccetto il signor Bardel chè troppo malato per essere condotto.

Francia. — Al Corpo legislativo, nella seduta del 16 il signor Pouyer-Quertier conchiuse il suo discorso in senso protezionista sulla questione del regime economico.

Dopo di lui ebbe la parola l'onorevole Emilio Ollivier del cui discorso la *France* scrive quanto segue:

« Egli si è sforzato di dimostrare che la crisi attuale non è altrimenti la conseguenza dei trattati di commercio, ma delle circostanze le quali coi trattati non hanno nulla di comune. Egli lo ha provato con esempi palmari. Nella prima parte del suo discorso, quando si è sforzato di combattere il signor Thiers l'oratore ottenne un vero successo. Nella seconda parte non ha evidentemente ottenuto allo stesso grado la attenzione della Camera e si sentiva che la di lui parola non aveva nelle questioni economiche quella stessa autorità e quella competenza che derivano dai lunghi studi e più ancora dalla lunga esperienza.

« L'attenzione dell'assemblea poi gli venne compiutamente meno allorquando, ponendo il piede sul terreno politico, l'onorevole deputato si è dilungato sulla teoria del disarmo. »

— La stessa *France* scrive:

Si annuzia che i dibattimenti sulla situazione economica si prolungheranno ancora per due o tre giorni al più.

È certo che il signor Rohuer vi pateciperà per rispondere all'assieme degli attacchi diretti contro la riforma a cui va connesso il suo nome quale ministro del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici.

Prussia. — Scrivono da Berlino all'*Havas*: Taluni giornali hanno preteso che l'Imperatore dei Francesi abbia fatto chiedere ufficialmente delle informazioni sui progetti di viaggio del re Guglielmo dacchè l'Imperatore e l'Imperatrice avrebbero avuta intenzione di fare una visita alla Corte di Berlino. Questa notizia sembra almeno prematura. Nei circoli bene informati non si sa nulla di simile domanda.

Il ministro della guerra generale de Roon che ha fatto un lungo soggiorno nella Germania del Sud s'aspetta il 23 di questo mese. Continua ad esser dubbio che egli rientri agli affari. Si riparla della nomina prossima di un ministro della marina. Designato per tal posto sarebbe il viceammiraglio Jachmann, provvisoriamente incaricato del dipartimento della marina che fino ad ora dipendeva anch'esso dal Ministero della guerra.

Austria. — Si legge nella *Presse* di Vienna: Di fronte alla persistenza colla quale si attribuisce al re di Prussia la intenzione di recarsi a Pietroburgo per visitare la Corte di Russia possiamo assicurare che di siffatto viaggio non si tratta affatto. È tuttavia probabile che i due monarchi di Prussia e Russia abbiano un convegno nella state imminente in occasione del viaggio dell'imperatrice di Russia, la quale per consiglio dei medici deve recarsi a Kissingen onde prendervi le acque. Siccome l'Imperatrice così nell'andare come nel tornare sarà accompagnata dall'Imperatore, il convegno col re di Prussia avrà luogo o a Berlino, o nella città dei bagni nella quale il re si recherà.

Portogallo. — Si legge nel *Jornal do Comercio*:

I fautori di disordini avendo fallito a Porto, si riversarono sopra Cadaval, Alemquer ed altri comuni vicini, cercando di trascinare con sè le popolazioni. Il Governo, prevenuto a tempo di ciò che accadeva, vigilò e provvide al mantenimento dell'ordine. Un distaccamento di trenta uomini di fanteria, diretto da Alemquer su Cadaval fu, al suo arrivo, assalito dalla popolazione, ma giunse a dissipare gli assembramenti.

Gli insorti avevano scelto a preferenza Cadaval, ch'è lontano dal servizio delle ferrovie e dalle migliori strade di comunicazione. Là per conseguenza la repressione diventa più difficile. L'autorità sapeva già che da qualche tempo uomini stranieri a quei luoghi, e venuti anche da Lisbona, s'adunavano in una taverna di Villar e cospiravano contro la pubblica tranquillità.

Nel mattino del 10 maggio una moltitudine d'uomini armati di fucili, di picconi, di pistole, di picche, e sotto gli ordini del conte di Peniche, invasero la città chiedendo alla municipalità la consegna delle carte e dei registri pubblici. Indarno si cercò di calmare e di dissuadere i rivoltosi, furono tirati colpi da fuoco da loro, e ne rimasero feriti sette od otto soldati.

La truppa, costretta a servirsi delle armi, fece fuoco anch'essa. Il popolaccio fuggì lasciando sul terreno morti due uomini e sei prigionieri. Alla sera giunse un rinforzo considerevole di truppe da Torres-Vedras, sotto gli ordini del capitano Lancaster. Alla mattina seguente giungeva da Anambuja un altro distaccamento sotto gli ordini del capitano Campos. La truppa s'affrettò ad occupare la località di Villar, ch'era stata il focolare dell'insurrezione.

Furono uditi distintamente i rivoltosi, intimati dalla magistratura di ritirarsi, gridare: *Viva il conte di Peniche!* Credesi che i figli del conte di Peniche siensi ora diretti sopra Villaverde, dove vanno a fomentare nuove sommosse.

Risulta dalle spiegazioni date dal presidente del Consiglio in risposta ad una interpellanza del signor Correjo Caldeira, che i rivoltosi avevano soprattutto l'intenzione di distruggere i documenti pubblici. Questi documenti erano stati posti sotto la protezione di 25 baionette. Il Governo è perfettamente in grado di reprimere ogni altro attentato di simile natura, e, se diventasse necessario, di chiedere poteri straordinari, e li chiederebbe al Parlamento.

Il signor Correjo Caldeira dopo aver ringraziato il presidente delle spiegazioni date, eccitò il ministro del commercio a procurare a quelle popolazioni alcuni miglioramenti materiali. Il ministro della guerra annunziò che la presenza di 150 uomini di fanteria e di 20 cavalleggeri basterebbe per garantire l'ordine.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Tabella delle stanze dei Corpi militari al 17 maggio 1868:

Fanteria.

Brigata granatieri Sardegna, comando di brigata a Treviso 1° regg. a Udine, 2° regg. a Treviso.

Brigata gran. Lombardia, comando di brigata Bologna, 3° regg. Bologna, 4° regg. Bologna.

Brigata gran. Napoli, comando di brigata Firenze, 5° regg. Firenze, 6° regg. Padova.

Brigata gran. Toscana, comando di brigata Modena, 7° regg. Modena, 8° regg. Modena.

Brigata del Re, comando di brigata Piacenza, 1° regg. fant. Piacenza, 2° Piacenza.

Brigata Piemonte, comando di brigata Brescia, 3° regg. Milano, 4° Brescia.

Brigata Aosta, comando di brigata Napoli, 5° regg. Napoli, 6° Napoli.

Brigata Cuneo, comando di brigata Mantova, 7° regg. Mantova, 8° Siena.

Brigata Regina, comando di brigata Messina, 9° regg. Catania, 10° Messina.

Brigata Casale, comando di brigata Genova, 11° regg. Genova, 12° Genova.

Brigata Pinerolo, comando di brigata Torino, 13° regg. Torino, 14° Torino.

Brigata Savona, comando di brigata Salerno, 15° regg. Salerno, 16° Salerno.

Brigata Acqui, comando di brigata Palermo, 17° regg. Termini, 18° Caltanissetta.

Brigata Brescia, comando di brigata Bologna, 19° regg. Bologna, 20° Forlì.

Brigata Cremona, comando di brigata Milano, 21° regg. Milano, 22° Milano.

Brigata Como, comando di brigata Bari, 23° regg. Bari, 24° Barletta.

Brigata Bergamo, comando di brigata Pisa, 25° regg. Pisa, 26° Lucca.

Brigata Pavia, comando di brigata Cassino, 27° regg. Capua, 28° Caserta.

Brigata Pisa, comando di brigata Verona, 29° regg. Verona, 30° Verona.

Brigata Siena, comando di brigata Firenze, 31° regg. Firenze, 32° Firenze.

Brigata Livorno, comando di brigata Ancona, 33° regg. Ancona, 34° Ancona.

Brigata Pistoia, comando di brigata Livorno, 35° regg. Livorno, 36° Livorno.

Brigata Ravenna, comando di brigata Parma, 37° regg. Parma, 38° Reggio Emilia.

Brigata Bologna, comando di brigata Chieti, 39° regg. Santa Maria Vetere, 40° Chieti.

Brigata Modena, comando di brigata Alessandria, 41° regg. Alessandria, 42° Alessandria.

Brigata Forlì, comando di brigata Solmona, 43° regg. Solmona, 44° Aquila.

Brigata Reggio, comando di brigata Terni, 45° regg. Terni, 46° Rieti.

Brigata Ferrara, comando di brigata Genova, 47° regg. Livorno, 48° Genova.

Brigata Parma, comando di brigata Cagliari, 49° regg. Cagliari, 50° Peschiera.

Brigata delle Alpi, comando di brigata Perugia, 51° regg. Perugia, 52° Spoleto.

Brigata Umbria, comando di brigata Palermo, 53° regg. Palermo, 54° Palermo.

Brigata Marche, comando di brigata Venezia, 55° regg. Venezia, 56° Venezia.

Brigata Abruzzi, comando di brigata Palermo, 57° regg. Palermo, 58° Palermo.

Brigata Calabria, comando di brigata Girgenti, 59° regg. Girgenti, 60° Trapani.

Brigata Sicilia, comando di brigata Gaeta, 61° regg. Gaeta, 62° Gaeta.

Brigata Cagliari, comando di brigata Napoli, 63° regg. Caserta, 64° Napoli.

Brigata Valtellina, comando di brigata Nocera, 65° regg. Aversa, 66° Nocera.

Brigata Palermo, comando di brigata Catanzaro, 67° regg. Catanzaro, 68° Reggio Calabria.

Brigata Ancona, comando di brig. Verona, 69° regg. Verona, 70° Verona.

Brigata Puglie, comando di brigata Napoli, 71° regg. Napoli, 72° Napoli.

Carabinieri Reali.

Legione Torino - Cagliari - Milano - Bologna - Firenze - Napoli - Chieti - Bari - Salerno - Catanzaro - Palermo - Verona - (allievi) Torino.

Artiglieria.

1° Reggimento (pontieri) a Pavia. 2° (piazza) Torino. 3° (piazza) Capua. 4° (piazza) Piacenza. 5° (campagna)

Venaria Reale. 6° (campagna) Pavia. 7° (campagna) Pisa. 8° (campagna) Verona. 9° (campagna) Vigevano.

Genio.

Corpo del genio a Casale.

Treno d' armata.

Corpo del Treno a Torino.

Amministrazione.

Corpo d'amministrazione a Torino.

Compagnie di disciplina di punizione.

1ª Compagnia Isola d'Elba (Portoferraio) - 3ª fortezza di Pizzighettone - 5ª Isola di Capri - 7ª Alessandria (provvis.) - 9ª fortezza di Rocca d'Anfo - 11ª fortezza di Osoppo.

Compagnie di disciplina speciali.

2ª Compagnia Alessandria (provvis.) - 4ª id. (id.) - 6ª fortezza di Peschiera (Monte Croce) - 8ª fortezza di Fenestrelle - 10ª fortezza di Exilles - 12ª Venezia (forte al Lido).

Deposito cavalli stalloni.

Comando del personale a Ferrara.

Bersaglieri.

Battaglioni che compongono i 5 reggimenti:
1° regg. (1°, 6°, 7°, 9°, 13°, 19°, 21°, 27° e 41°) a Cuneo;
2° Id. (2°, 4°, 8°, 10°, 11°, 15°, 17°, 37° e 42°) a Novara;
3° Id. (3°, 5°, 12°, 18°, 20°, 23°, 25°, 38° e 43°) a Parma;
4° Id. (26°, 28°, 29°, 30°, 31°, 32°, 33°, 40° e 44°) a Capua;
5° Id. (14°, 16°, 22°, 24°, 34°, 35°, 36°, 39° e 45°) a Livorno.

1° Battagl. a Cesena - 2° a Torino - 3° a Parma - 4° a Bologna - 5° a Parma - 6° a Napoli - 7° a Cariati (Rossano) - 8° a Firenze - 9° a Napoli - 10° a Rossano - 11° ad Assisi - 12° a Celano - 13° a Venezia - 14° a Orvieto - 15° a Catania - 16° ad Ortona de'Marzi - 17° a Genova - 18° a Belluno - 19° a Monreale - 20° a Palermo - 21° a Firenze - 22° a Vasto - 23° a Milano - 24° a Corleone - 25° a Brescia - 26° a Napoli - 27° a Pavia - 28° a Castelfranco (Emilia) - 29° ad Ancona - 30° a Sassari - 31° a Palermo - 32° a Milano - 33° a Messina - 34° a Tagliacozzo - 35° a S. Gio. in Fiore - 36° a Salerno - 37° a Sora - 38° a Palermo - 39° a Livorno - 40° a Bagheria - 41° a Livorno - 42° a Fossano - 43° ad Alvito - 44° a Capua - 45° a Castrovillari.

Cavalleria di linea.

Reggimento Nizza cavalleria a Saluzzo.
Regg. Piemonte Reale cavalleria a Bologna.
Regg. Savoja cavalleria a Foligno.
Regg. Genova cavalleria a Firenze.

Lancieri.

Regg. Lancieri di Novara a Caserta.
Id. di Aosta a Parma,
Id. di Milano a Lodi.
Id. di Montebello a Udine.
Id. di Firenze a Napoli.
Id. Vittorio Emanuele a Nola.
Id. di Foggia a Vercelli.

Cavalleggeri.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo a Verona.
Id. di Monferrato a Voghera.
Id. di Alessandria a Milano.
Id. di Lodi a Vicenza.
Id. di Lucca a Padova.
Id. di Caserta a Savigliano.
Regg. Ussari di Piacenza a Milano.
Regg. Guide a Torino.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* del 19 maggio le seguenti notizie:

Ieri all'una pomeridiana una Commissione composta di uffiziali, sott'uffiziali e comuni dei diversi Corpi della R. Marina ebbe l'onore di essere ricevuta da S. A. R. il Duca d'Aosta per presentargli la sciabola che gli offriva la R. Marineria.

La sciabola venne fatta eseguire sul preciso modello di ordinanza onde possa essere cinta da S. A. La lama, che esce dalla fabbrica Landi di Brescia, porta inciso da una parte:

« Al Principe Amedeo suo Ammiraglio, la R. Marina» e dall'altra:

« Risponda la mia tempra al tuo valore. »

L'impugnatura, le fascette del fodero ed il puntale, tutto in oro, sono squisito lavoro dell'orefice Pisano di questa città.

Ammessa la Commissione alla presenza di S. A. R., che era vestita dell'uniforme di vice ammiraglio, il barone Tholosano, comandante in capo del 1° dipartimento, leggeva il seguente indirizzo, pregando il Principe a gradire il dono in attestato dei sensi di devozione che nutrono i Corpi della Marina pella Reale Famiglia e per l'Augusta Sua Persona:

« Altezza Reale,

« La Regia Marina, lieta di vedervi vestito della sua assisa, altera vi saluta suo Ammiraglio.

« Erede delle virtù e del magnanimo cuore degli Augusti Vostri Antenati, che col senno e col valore impressero orma indelebile nella storia dei fasti italiani, Voi, Principe, che già raffermaste col sangue l'avito retaggio, siate il benvenuto fra noi.

« La Marina Italiana in Voi si affida, ed ansiosa attende di avervi a Duce in futuri cimenti, che facciano risuonare il bel nome d'Italia qual sempre echeggiò glorioso sui mari.

« Auspici a quel fausto giorno, i Corpi della Reale Marina Vi presentano la spada che vi degnaste accettare, spada che nelle Vostre mani fia arra certa di future vittorie. »

Il Duca d'Aosta commosso riceveva l'offerta, e rispondendo alle nobili parole che l'Ammiraglio Tholosano, facendosi interprete dei sentimenti di tutti, gli avea indirizzato, diceva: essere ben lieto che il Re Suo Padre si fosse compiaciuto di destinarlo a far parte della Reale Marina, di cui conosce i sensi di devozione e di ossequio all'Augusta Sua Famiglia, e dei quali gli era prova il dono che con riconoscenza accettava; aggiungeva che era altresì lieto di vestire l'uniforme della Regia Marina e di appartenere a questo distinto Corpo, cosa che da lunghi anni anelava; e terminava con altre lusinghiere parole.

S. M. ha inviato al sindaco di Genova la somma di lire 500 per essere distribuita agli equipaggi dei tre battelli vincitori della regata.

Detta distribuzione venne immediatamente effettuata.

Prima di partire Sua Maestà con uno splendido atto di beneficenza mostrò quanto gli stessero a cuore le condizioni dei poveri. Informato come l'amministrazione dell'Albergo di Carbonara più non ammettesse poveri non bastando le entrate di questo pio stabilimento a mantener un maggior numero di quest'infelici la M. S. provvide a che pure se ne ammettessero altri sopperendo del proprio alla spesa straordinaria.

Ci è grato annunziare che S. M. si è degnata di conferire di motuproprio la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al cav. mauriziano Giuseppe Isola pittore di S. M., facendogliene rimettere le insegne.

Il maestro, cav. S. A. De Ferrari, celebrato autore di varie opere musicali, ebbe una nuova onorificenza in occasione della cantata agli Augusti Sposi, eseguitasi la sera del 15 al teatro Carlo Felice, alla presenza del Re e della Reale Famiglia. Al medesimo fu conferita la croce di cavaliere del nuovo Ordine della Corona d'Italia.

Della stessa onorificenza vennero pure fregiati il cav. Angelo Mariani, direttore dell'orchestra civica, ed il cav. avv. Enrico Bixio, autore della Cantata posta in musica dal De Ferrari.

— Ieri mattina venne inaugurato il tronco di strada ferrata da Genova a Savona.

Un telegramma da Savona alla *Gazzetta di Genova* annunzia che la corsa d'inaugurazione è stata felicissima. L'accoglienza ricevuta durante la linea fu magnifica; a Savona toccò i più alti limiti dell'entusiasmo. Tutta la città è in festa. Il municipio ci accoglie nelle sue sale col più gentile invito.

« Nemmeno il più piccolo inconveniente è venuto a disturbare il nostro viaggio. »

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Il prodotto del Carosello è accertato in circa 68 mila lire, le quali dietro accordi presi coi signori torneanti, sappiamo essersi ripartite nel modo seguente; 14 a 15 mila furono già impiegate pel riscatto di pegni al Monte di Pietà nel giorno del matrimonio principesco; 15 mila sono consegnate alle congregazioni di carità per essere distribuite ai poveri; 5 mila agli Artigianelli e il rimanente, in proporzioni uguali tra il Ricovero di Mendicità e il Cottolengo.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Ancona* del 18:

Ieri ebbe luogo la gara del tiro a segno delle guardie nazionali della nostra provincia, come era stato ben predisposto dalla Deputazione provinciale, e l'affluenza dei tiratori dei vari comuni risultò abbastanza soddisfacente. Il R. prefetto, i sindaci di questo e di altri municipi, le rappresentanze della milizia di linea e bersaglieri qui stanzianti incoraggiavano il nobile esercizio colla loro presenza insieme ai componenti la Commissione e a parecchi ufficiali della guardia nazionale ch'erano a desiderarsi meno scarsi. Risultarono primi vincitori nell'esperimento i signori Sabbatini Giacomo milite di Osimo, Antolini Evaristo sergente di Morro d'Alba, Castelli Giuseppe sergente di Monterado, i quali ottennero i tre premi della 1ª categoria, ed andranno a Venezia a rappresentare la provincia nel prossimo IV Tiro Nazionale.

I sette premi di 2ª categoria furono vinti dai signori Benvenuti Cesare capitano di Belvedere Ostrense, Enrici Ernesto milite di Ancona, Urbani Giulio milite di Ancona, Balducci Vincenzo sergente di Sinigallia, Petrucci Cesare milite di Monte Marciano, Carbini Pietro milite di Monte Carotto, Borioni Giuseppe milite di Rosora.

— Siamo lieti di poter pubblicare la seguente lettera che l'onorevole deputato Checchetelli c'invia a schiarimento di una notizia da noi tratta da un giornale di Ginevra intorno agli scavi che si fanno a Roma sul Palatino:

Chiarissimo sig. Direttore

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri riproduce dal *Journal de Genève* la notizia di un'importante scoperta cui han dato luogo gli scavi che l'imperatore Napoleone fa eseguire in Roma sul Palatino. Infatti « quegli scavi « han messo in chiaro il sito vero del tempio di Giove « Statore intorno al quale gli archeologi non avevano « sin qui potuto mettersi d'accordo, e soprattutto « una parte delle mura di Roma primitiva (Roma Quadrata) anteriori probabilmente di due secoli a quelle « di Servio Tullio: il che implica la non abitazione « di quel colle al tempo della costruzione di dette « mura. » E si aggiunge che « questa importante « scoperta attesta in particolare che certi ragguagli « dati da Tito Livio e che generalmente riguardavansi come affatto favolosi riposano sopra tradi« zioni storiche. »

Tutto ciò è vero. Ma siccome il *Journal de Genève* attribuisce la direzione di quegli scavi al signor Leone Renier, e quindi potrebbe argomentarsi che a questo dotto archeologo fosse dovuta la scoperta enunciata; così mi sembra opportuno di completare la verità aggiungendo poche parole alla notizia del giornale ginevrino.

Può essere, anzi sarà per fermo, che il signor Renier abbia l'alta sorveglianza degli scavi del Palatino. Ma certo è che la direzione effettiva di essi è affidata al cav. Pietro Rosa archeologo romano il cui molto sapere è vinto forse da una modestia più unica che rara. Ed è precisamente a lui che si deve la scoperta in discorso; nella quale, come in altre molte, fu guidato da uno studio coscienzioso e profondo degli antichi scrittori e da una diuturna e continua esplorazione delle località indicate da essi. E di vero così chiara era nella mente del Rosa la situazione de' monumenti non ha guari scoperti su quel colle che già ne aveva delineata una pianta prima che sotto la sua direzione s'incominciassero gli scavi. Dei quali pubblicò pure una pianta nel 1866 colla indicazione delle scoperte già fatte e di quelle che rimanevano a farsi; ed ora è presso a pubblicarne un'altra in cui tutto ciò che nella prima era adombrato viene posto in chiarissima luce.

Non m'è dubbio, chiarissimo signor Direttore, che ella accoglierà di lieto animo questa notizia in ampliazione e schiarimento di quella del *Giornale di Ginevra*. Cosicchè, se la scoperta fatta è importante per la storia, non può riuscire meno utile alla scienza ed all'arte di sapere cui quella si debba. Al signor Renier resterà sempre il merito e la compiacenza di avere apprezzato al giusto il valore del Rosa e di averlo indicato all'Imperatore siccome quello fra gli archeologi romani che avrebbe compiuto felicemente l'opera affidatagli. E certo senza ciò, dove il Rosa non fosse rimasto sconosciuto in Roma agli estimatori del vero merito, non avrebbe potuto mai rendere un sì grande servigio all'archeologia patria e rivendicare a Tito Livio quell'autorità storica che da qualche tempo eragli contrastata.

Gradisca, chiarissimo signor Direttore, le dichiarazioni della mia distinta stima e riconoscenza.

Firenze, 18 maggio 1868.

Suo devotissimo
G. Checchetelli dep. al Parl.

— Il romanziere inglese Carlo Dickens ha ricevuto un lascito di 2,000 lire sterline per istendere e pubblicare le note manoscritte lasciate dal testatore il reverendo Townshend, nelle quali si espongono i suoi pensieri intorno alle idee religiose atte ad assicurare la felicità del genere umano.

— Una delle torri della chiesa di San Michele a Breslavia, alta 283 piedi, è caduta. Prevedendosi già dalla vigilia quella catastrofe non s'ebbe a piangere nè morti nè feriti. L'altra torre minaccia rovina.

— Giusta una relazione ufficiale la flotta mercantile degli Stati Uniti d'America consta di 12,207 navi stazanti 2,755,004 tonnellate. 2,505 di quelle navi son mosse dal vapore.

— Sotto il titolo di « Morte di un veterano dell'indipendenza degli Stati Uniti » l'*Eco d'Italia* di New-York del 1° maggio racconta quanto segue:

Non solo i bianchi ma anche i negri ebbero la loro parte nella guerra dell'indipendenza degli Stati Uniti, in quella non meno memorabile e gloriosa del 1812, e finalmente nell'ultima fra americani ed americani, il di cui risultato doveva produrre l'emancipazione di tre milioni d'uomini.

Eppure nelle due prime guerre tra Americani ed Inglesi quantunque in molte circostanze questi infelici si sacrificassero volonterosi e con atti eroici in difesa della terra natia, raramente in compenso del sangue versato ottennero la loro libertà, nè mai ebbero parte a diritti civili. La loro sorte era di esser sempre *servi* o vincitori o vinti!

Una delle ultime reliquie della grande epopea del 1776 era il bravo veterano di razza africana, Giacomo Robinson; per la sua veneranda età, per prodigi compiti in quell'epoca e poscia, chiamato il *Padre Robinson*; da tutti amato, da tutti venerato salvo da coloro che anche in tarda età lo vendettero e rivendettero come bestia da soma.

La vita di quest'uomo lascia una bella pagina nell'istoria primitiva di questi paesi. — Nato nello Stato del Maryland il 21 marzo 1753, moriva nello stesso mese del corrente anno in età d'anni 115! — Schiavo servì nella guerra dell'indipendenza sotto il comando del colonnello Shiel, ed in compenso dei suoi segnalati servigi gli era stata promessa la libertà, ma alla morte del suo padrone gli eredi, nulla curandosi della volontà del testatore, lo deportarono nella Luisiana e qui lo vendettero.

Contro sì flagrante ingiustizia il povero Robinson non poteva invocare in suo favore la legge, chè *non ne aveva diritto*! il Codice Nero negandogli ogni ricorso alle Corti di giustizia. Con tutto ciò quando il generale Jackson fece nel 1812 un appello ai bravi uomini di colore della Luisiana di prendere le armi contro gl'Inglesi in difesa della città di New-Orleans, egli fu fra i primi a rispondere alla voce dell'eroe di quell'epoca anche nella speranza di essere finalmente emancipato. Vani conati, speranze illusorie! Robinson rimase schiavo e condannato a lavorare in una piantagione di cotone, quantunque avesse il petto fregiato di una medaglia d'oro conferitagli dal generale Lafayette per atti di valore militare alle battaglie di Brandywine e di Yorktown, quando il generale Cornwallis si arrese prigioniero al sommo duce Giorgio Washington.

Nel 1825 Robinson rivide il generale Lafayette col quale ebbe un lungo ed amichevole colloquio.

A' suoi funerali, che furono solenni, accorse numerosa la popolazione di Detroit, riparando in tal guisa alle ingiustizie che il veterano di tante battaglie aveva sofferte in vita.

— Il *New York Tribune* dà le seguenti curiose particolarità intorno alla setta dei *Ku Klux Klan*, rivelati da una persecuzione fatta in una delle logge del Tennessee.

Quelle logge si chiamano antri (*dens*). Sulla tavola che sta in mezzo vedesi un cranio umano che fa parte essenziale della cerimonia e del giuramento. Dalle carte prese si desumono le seguenti cose:

Il nome di quella loggia sarà supremo consiglio ciclopico. I suoi ufficiali saranno un grande Ciclope, un vice gran Ciclope ed un segretario. Tutti i danari che l'associazione si procaccia saranno sotto la sorveglienza di quei tre officiali, e saranno eletti due direttori per servire di soprintendenti; la decisione loro sarà definitiva su tutti i punti. Le riunioni saranno convocate dal grande ciclope quando lo stimerà necessario e la convocazione si farà col mezzo dei giornali con la cifra della organizzazione.

È scopo dell'organizzazione di tutelare il popolo del Sud contro le orde di uccisori e di ladri che lo depredano, e di usare per quello scopo anche l'assassinio, se occorra, e gli addetti alla setta pigliano l'impegno di non allontanarsi, per qualunque cosa, da quella mira.

Si entrerà nella loggia battendo due colpi successivi e rapidi, seguiti da due altri più lenti. La sentinella che è nell'interno dirà: « La nostra fiducia » cui il membro risponderà: « è in Dio. » Allora l'iniziato potrà entrare.

Tutti i candidati saranno sottoposti allo scrutinio, e tre palle nere impediranno l'ammissione. Appena un candidato sarà stato eletto, sarà introdotto da un « fratello » indicato dal presidente.

I membri della loggia, tutti velati, si alzeranno per riceverlo e lo condurranno in mezzo alla sala. Ogni membro dell'ordine avrà in mano un pugnale o un'altra arme volta al candidato e ciascuno giurerà, in sua presenza, che se il candidato divenisse spergiuro, alla prima occasione lo ucciderebbe. Appena i fratelli velati avranno fatto questo giuramento il gran Ciclope o il vice gran Ciclope farà giurare il candidato così:

« In presenza di questo cranio e dei membri riuniti, giuro solennemente di essere fedele a quest'ordine, a tutti i membri individualmente e collettivamente, e se mai con un segno, un atto, una parola tradissi l'ordine o un suo membro, possa il cranio che qui vedo divenire l'imagine del mio, si rompano tutti i vincoli sociali che ho, la mia famiglia non conosca più la onestà negli uomini e la castità nelle donne, e la mia discendenza e tutti quelli e quelle che portano il mio nome siano additati come cani e prostitute. Giuro di obbedire assolutamente agli ordini del gran Ciclope e di eseguirli. Giuro che se un affiliato dell'ordine è in pericolo, lo difenderò e cercherò di salvarlo anco col rischio della vita mia; con nissun segno o parola rivelerò a nissuno la esistenza dei K. K. K. se non mi sarà permesso dal grande Ciclope. Giuro che riconoscerò e difenderò come un fratello qualunque membro che si sarà fatto conoscere a me col segno voluto. Giuro di restar fedele al Sud e ai suoi interessi come sono interpretati dal supremo Ciclope, ed eseguirò i suoi ordini fossi anche tra le braccia di mia moglie, che abbandonerò per eseguirli.

« Giuro che tutti i radicali e i negri che si sono opposti agli interessi dei proprietarj del terreno nel Tennessee, saranno sempre miei nemici, e per quanto potrò, non avrò attinenza nissuna con essi fuorchè « per precipitarli con mano sanguinosa entro la tomba ospitale », la mia famiglia e quella di un radicale non si visiteranno mai. Prego il Dio del Sud, che ora invoco, a colpirmi di morte se mai, nella lettera o nello spirito io dimenticassi qualcuno degli obblighi impostimi dal giuramento; giuro di osservarli tutti onestamente e con sincerità. Che Dio mi aiuti! »

La parola d'ordine per ora è *Eli, Eli, lamma sabactchani*, che tutti i membri sono pregati a ben mandare a memoria.

Pare che quella temibile associazione abbia la sede principale nel Tennessee, da dove si estende ed ha ramificazioni in tutta la Repubblica. Gli affiliati sono per così dire i Carbonari del Sud, irritati dalla guerra perduta e che non potendola fare aperta fanno al Nord una guerra segreta e implacabile. Mirano a vincere sul partito repubblicano nelle elezioni onde il Sud possa ricuperare la perduta supremazia nel Congresso, e in tal modo impedire ai negri di procacciarsi e conservare la eguaglianza politica. Agiscono con l'omicidio e con la violenza.

Spesso a mezzanotte riuniti in bande col viso mascherato vanno nei tuguri dei negri e s'impadroniscono di tutte le armi che trovano; dicono agli abitanti che ogni voto dato ai repubblicani sarà pagato con una palla. Non è molto tempo un drappello della setta dei *Ku Klux Klan* entrò in casa di un abitante del Tennessee, segnalato nemico del Sud. Lo levarono dal letto, lo trascinarono fuori di casa, e condottolo a molte miglia di distanza dalla sua dimora, lo immersero varie volte in un fiume e lo abbandonarono privo di sensi sulla riva, ove fu trovato mezzo morto dalla sua famiglia.

A Colombo (nella Georgia) commisero un delitto molto più atroce, che indusse il generale Meade a sciogliere e proibire l'associazione. Odiavano a morte il colonnello Ashburn il quale nato nel Sud, aveva militato nelle fila dell'esercito federale, e dopo aveva fatto molto in favore della politica di Washington. Ricevè il messaggio di morte, come costumano fare, che è una testa di morto con due ossa incrociate, ma non vi badò e rise delle minaccie. I congiurati però mantennero la parola. Una mano di costoro entrò mascherata in casa di quell'ufficiale e lo lasciò morto.

È cosa dolorosa, ma gli abitanti del Sud sono fautori e hanno simpatia per quella setta di assassini e non lo nascondono. Forse i provvedimenti presi dal generale Grant metteranno fine alle crudeli gesta di quella nuova *Santa Vehema* americana.

ULTIME NOTIZIE

Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione del tratto della ferrovia della riviera ligure che corre tra Voltri e Savona. Il treno giunse alle ore 10 in questa città; erano in esso il sig. ministro dei lavori pubblici conte Cantelli, il Ministro della Real Casa marchese Gualterio, il Prefetto, la Deputazione Provinciale e i Rappresentanti della Camera di commercio di Genova e del giornalismo. Tutti i paesi lungo la linea erano ornati a festa e le popolazioni si accalcavano alle stazioni plaudendo al passaggio del convoglio.

Le accoglienze a Savona furono splendidissime: il Sindaco e la Giunta e la Guardia Nazionale ricevevano alla stazione il treno, festeggiando con entusiastiche dimostrazioni gli illustri personaggi intervenuti.

Dopo la rassegna della Guardia Nazionale, e visitati i cantieri, ne' quali apparve il grande e continuo incremento che vengono prendendo le costruzioni navali sì che la riviera di ponente par diventata un solo arsenale, ebbe luogo un sontuoso banchetto offerto dal Municipio nel Casino.

Il signor ministro dei lavori pubblici propose un brindisi a S. M.; il signor sindaco ai Reali Sposi: cui fu risposto con entusiastici evviva. Succedettero altri brindisi al commercio, all'Italia, a Savona e la festosa riunione si sciolse al grido di viva il Re, viva gli Sposi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19.

Il genio ha terminato sulla spianata di Rocca di Papa il campo d'istruzione capace di contenere da 1500 a 2000 uomini. I corpi dell'armata pontificia vi passeranno successivamente un mese a datare dal 25 corrente.

Londra, 19.

La Camera dei Comuni ha approvato con 118 voti contro 96 l'emendamento di Bouverie che propone di ristabilire la franchigia elettorale sulla base della pigione.

Il *Times* dice che se questo voto esprimesse esattamente l'opinione della Camera dei Comuni, il Ministero non avrebbe altra scelta che di ritirarsi o di sciogliere la Camera.

Parigi, 19.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	18	19
Rendita francese 3 %	69 67	69 57
Id. ital. 5 %	49 85	49 95
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	376	376
Id. romane	43 —	42 —
Obbligazioni str. ferr. romane	89 —	88 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	— —	42 —
Obbligazioni ferr. merid.	129	129
Cambio sull'Italia	9 —	9 —

Vienna, 19.

Cambio su Londra . . . . . . — — 116 50

Londra, 19.

Consolidati inglesi . . . . . 93 ¼ 93 ⅜

Bukarest, 18.

In seguito ad una nota presentata dal console generale d'Austria al presidente dei ministri, il Senato preparò un voto di sfiducia contro il gabinetto, rimproverandogli di aver lasciato attaccare la dignità del paese e di turbare le relazioni colle potenze estere.

Parigi, 19.

Corpo legislativo. — Rouher ha risposto oggi agli attacchi dei protezionisti. Il suo discorso fu molto applaudito.

Parigi, 19.

La *France* dice che Benedetti ha ricevuto il permesso di recarsi per alcune settimane alle acque di Carlsbad.

Lo stesso giornale smentisce che il generale Dumont abbia ordinato ai soldati francesi a Roma di portare la medaglia commemorativa di Mentana, minacciando pene severe a chi si rifiutasse.

Berlino, 19.

Il Consiglio federale doganale adottò il progetto di legge il quale stabilisce che le franchigie doganali e le riduzioni doganali stipulate nel trattato di commercio coll'Austria saranno pure applicabili per le importazioni dagli altri paesi, ad eccezione del vino, del mosto e del sidro provenienti dai paesi che non trattano lo Zollverein sul piede delle nazioni più favorite.

Pietroburgo, 19.

La granduchessa Dagmar ha dato in luce un figlio.

Parigi, 20.

L'Imperatore andrà a Rouen il 31 corrente per la chiusura del concorso regionale.

Londra, 20.

Camera dei Comuni. — Disraeli, rispondendo a Gladstone, dice essere sua intenzione di fare venerdì la più grande opposizione possibile alla seconda lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Vienna, 20.

L'*Abendpost* smentisce la notizia che Beust abbia indirizzato alla Russia una nota circa i progetti di questa potenza contro l'Austria.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 maggio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si mantenne quasi stazionario nelle ultime 24 ore. La pressione e la temperatura sono sopra la media. Cielo nuvoloso e mare calmo. Domina il vento di nord-ovest.

Il barometro è generalmente alto sull'Europa, e dominano i venti di nord e nord-est.

Stagione buona, ma probabile temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 19 maggio 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,8	mm 758,0	mm 757,8
Termometro centigrado	21,5	25,0	19,0
Umidità relativa	70,0	35,0	50,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	N debole	N debole	N debole

Temperatura massima . . . . + 25,5
Temperatura minima . . . . + 14,0
Minima nella notte del 20 maggio . . . . + 15,0

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Gli Scettici*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Dondini e Soci rappresenta: *Le nostre alleate*.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 20 maggio 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		54 87½	54 85	54 90	54 85	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		72 »	71 90	72 20	72 10	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		36 20	36 15	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 ¾	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1410	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Detta Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1550	1540	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	158 »	157 »	» »	» »	» »	» »	43 ½
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	230 »	228 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	143 »	142 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	415 »	414 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	55 25
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	36 75
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	175 »	174 »	» »	» »	» »	» »	72 50
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	430 »	428 »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 55	27 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	110 15	110 05
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	90			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 98	21 96
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 54 87 ½ - 85 - 90 per fine corr. — Dei Napoleoni d'oro 21 97 - 98.
Impr. naz. in sott. 3 0/0 36 20 per cont.

Il sindaco: A. Mortera.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico - Provincia di Piacenza

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

In seguito della diserzione delle aste tenute nei giorni 15 e 29 febbraio, 4 e 14 marzo ultimi scorsi per la vendita dei lotti sottoindicati, la Commissione provinciale di sorveglianza nelle sedute delli 21 marzo e 27 aprile avendo deliberato la riduzione dei prezzi dei lotti medesimi, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di sabato 23 maggio p. v. in una delle sale della prefettura, alla presenza dell'illustr. signor prefetto o di un suo delegato, di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali, a meno che non preferisca di farlo prima dell'apertura dell'asta nelle mani di chi la presiede.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio del segretario capo della prefettura.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Pert. Tav.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	81	Mortizza	Dalla Mensa vescovile di Piacenza	Proprietà denominata del Mezzano: coltiva nuda, coltiva vitata, prativa, boschiva cedua dolce, gerbida, con due distinti fabbricati ad uso colonico con rustiche dipendenze, uno dei quali serve anche ad uso di abitazione civile, ed havvi inoltre una fornace da mattoni e calce; consta un sol corpo di terra.	139 12 25	1826 13	120000 »	12000 »	500 »	5087 56
2	82	Pontenure	»	Possessione detta la Zerbia e Cervellina: coltiva nuda, coltiva vitata, prativa, con fabbricato ad uso colonico e rustiche dipendenze, divisa in quattro distinti corpi.	28 82 71	378 7	30000 »	3000 »	100 »	1417 24
3	83	Rottofreno	»	Podere denominato la Possioncella col molino detto di Sopra: coltivo nudo, coltivo vitato, prativo e pascolivo, con fabbricato colonico nel quale si trova un molino da grani a due ruote; consta di un sol corpo di terra.	14 50 41	190 8	35000 »	3500 »	100 »	300 »
4	84	San Giorgio	Dal Benificio canonicale di San Giorgio eretto nella cattedrale di Piacenza	Possessione denominata di Zudeo: colta nuda, colta vitata, prativa, asciutta, cortilizia, con casa colonica e da inquilino e rustiche dipendenze, composta di sette distinti corpi di terra.	47 14 14	618 15	52000 »	5200 »	200 »	1926 30
5	86	»	»	Podere detto della Concezione: coltivo nudo, coltivo vitato e cortilizio, provveduto di casa ad uso colonico con rustiche dipendenze, in un sol corpo di terra, intermediata però da uno scolo e dal canale Mancassola.	6 37 57	83 16	7500 »	750 »	50 »	198 74
6	111	Gossolengo	Dall'Opera parrocchiale di Gossolengo	Podere detto Prebonina: è provveduto di fabbricato colonico ed è di qualità coltivo vitato e prativo.	4 09 70	53 18	8600 »	860 »	50 »	58 »
7	115	San Lazzaro Alberoni	Dalla Mensa vescovile di Piacenza	Proprietà detta la Volta del Vescovo: è composta di coltivo nudo, coltivo vitato, prativo irriguo ed ortivo, con fabbricato in parte civile, in parte colonico e rustico ed in parte a molino da grano a due macine; è in un sol corpo di terra.	80 82 13	1060 14	132000 »	13200 »	500 »	2016 02

1573 Piacenza, 2 maggio 1868.

Il Segretario capo della prefettura: PORRI ETTORE.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione Nord)

CONCORSO PER APPRENDISTI.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane (Sezione Nord) essendosi determinata di ammettere n. 12 apprendisti, da repartirsi nei diversi rami dei suoi servizi, ha deliberato di prescegliere a tali posti coloro che, uniformandosi alle condizioni del seguente regolamento, resulteranno preferibili nell'esperimento a concorso.

REGOLAMENTO.

Art. 1. Le domande per essere ammessi al suddetto concorso dovranno essere dirette al sottoscritto, franche di ogni spesa postale, non più tardi dal giorno 16 giugno prossimo.

Art. 2. Non saranno ammessi aspiranti di età maggiore ai 35 anni.

Art. 3. La domanda dovrà contenere:

a) La fede di nascita dell'aspirante;

b) Le fedi di specchietto e di moralità, e tutti quei documenti che valgano a dare le maggiori garanzie possibili intorno alle buone qualità dell'aspirante.

Art. 4. Le domande che venissero fatte spirato il termine suddetto, non potranno essere ammesse al concorso.

Art. 5. Gli esami pel concorso suddetto avranno luogo nel giorno 18 giugno suddetto nell'uffizio d'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane (Sezione Nord), posto sulla Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7. A ore 9 antimeridiane verrà fatta la chiama dei concorrenti; ultimata la quale sarà dato principio agli esami dei medesimi. Coloro che al momento della chiama resulteranno assenti, non potranno essere ammessi agli esami senza una speciale autorizzazione del Direttore.

Art. 6. Gli esperimenti per l'esame di concorso saranno tanto in iscritto che orali, e consisteranno sulle seguenti materie:

a) In un componimento italiano;

b) Nella soluzione di problemi aritmetici sino alla regola del 3;

c) Nel rispondere a tutte quelle domande che sulle materie, cui si riferiscono le prove in iscritto, verranno fatte dagli esaminatori.

Art. 7. Quelli fra i concorrenti che vorranno sottoporvisi, saranno pure esperimentati nelle lingue straniere ed anche negli elementi di fisica e telegrafia.

Questi esperimenti non sono obbligatori per tutti gli aspiranti, ma, a parità di merito nelle materie obbligatorie, di che all'articolo precedente, daranno titolo di preferenza a chi vi riescisse; come pure avranno diritto di essere preferiti, sempre a parità di merito, quei concorrenti che provassero autenticamente di aver combattuto sia nelle milizie regolari, sia in qualità di volontari nelle guerre della patria indipendenza.

Art. 8. Qualora i resultati di un primo concorso presentassero assoluta parità di merito fra più concorrenti, e per altri titoli non si potesse decidere della preferenza, sarà in facoltà del Direttore sottoporre tali aspiranti a nuovo concorso esclusivamente limitato ai medesimi.

Art. 9. Le norme con cui dovrà essere eseguito il concorso, e proferito il giudizio sul merito relativo, saranno liberamente stabilite dal Direttore. I resultati del giudizio approvati che siano dal medesimo, saranno inappellabili, e non verranno ammessi reclami.

Art. 10. Il resultato del concorso sarà portato a conoscenza degli interessati con pubblico avviso.

Art. 11. I prescelti al posto di apprendista dovranno prestare gratuitamente l'opera loro durante il corso di un anno, ancorchè venissero destinati ad impieghi fuori del proprio domicilio, e potranno essere dal Direttore licenziati anche prima che sia compito l'anno, senza pretendere indennità veruna, qualora, in seguito alla esperienza, avessero date prove di poca attitudine, o mancato in qualunque modo ai propri doveri — Se per altro la loro destinazione fosse determinata sulla linea ligure, il servizio d'apprendistato gratuito sarà limitato a sei mesi.

Art. 12. Gli apprendisti che verranno prescelti dovranno essere confermati dal Consiglio 4 mesi dopo la loro nomina. In tale occasione potranno, qualora così piaccia al Consiglio, venire anche assoggettati a nuovo esame.

Art. 13. L'apprendista che dopo un anno del suo tirocinio avrà dato prove di capacità e di buoni requisiti, conseguirà un impiego stipendiato di lire 75 mensili.

Art. 14. Col semplice fatto dell'essersi presentato al concorso, ogni apprendista s'intenderà aver prestato piena adesione alle disposizioni del presente regolamento.

Firenze, 16 maggio 1868.

Il Direttore degli Affari sociali
G. MORANDINI.

1716

SOCIETA ITALIANA PER LE

Strade Ferrate Meridionali

1723

Dovendosi procedere all'ammortamento delle obbligazioni in conformità della tabella annessa alle medesime, si dà avviso che alla sede della Società, via Renai, n. 17, in una sala aperta al pubblico si eseguiranno, a ore 9 del 25 corrente e giorni successivi ed alla presenza del Commissario regio, le operazioni preliminari per racchiudere i numeri nell'urna, terminate le quali si procederà alla estrazione.

Firenze, 17 maggio 1868.

LA DIREZIONE GENERALE.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868, il giorno cinque maggio in Casalnuovo Monterotaro.

Ad istanza di D. Francesco Napoli fu Giacinto di Cribari presso Cosenza, residente nel suddetto comune di Casalnuovo Monterotaro, quale agente degli eredi beneficiati del defunto principe di Bisignano D. Pietrantonio Sanseverino, io qui sottoscritto usciere presso la pretura del mandamento di Castelnuovo della Daunia, ove domicilio, strada Porta della Pietra, ho dichiarato ai signori D. Teodoro Palmieri - D. Michele e D. Giambattista fratelli d'Ardes - non che D. Matteo, Rachele ed Annantonia de Lisi - coniugi Caterina de Lisi ed Antonio d'Ardes - coniugi Maria de Lisi e Vincenzo Gentile - coniugi Rosa de Lisi e Giandonato d'Ardes, essi d'Ardes e Gentile per semplicemente autorizzare dette loro mogli a stare in giudizio, e tutti essi de Lisi nella qualità di eredi del defunto loro padre Giovanni, tutti proprietari domiciliati nel suddetto comune di Casalnuovo Monterotaro, che il tribunal civile di questa provincia sedente in Lucera ha emesso provvedimento in Camera di consiglio del giorno 22 giugno passato anno 1867, col quale autorizza citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, non che mediante affissione di detti proclami nella casa municipale di Casalnuovo Monterotaro suddetto. Ora volendo eseguire detta disposizione, mercè l'atto presente cito i suddetti Palmieri, d'Ardes, e de Lisi e mariti delle nominate de Lisi, non che tutti gli altri debitori Anna Teresa di Domenico - Angelo Tusino fu Salviano - Antonio di Domenico - Anna Teresa de Lisi - Antonio di Nunzio di Paolo - Antonio Atterrato - Angela Caputo - Angela d'Arcangelo — Angela Fiorentino - Antonio Salerno - Antonio Ferrecchia - Antonio Torre di Domenico - Angelantonio Capellitti - Antonio Carlucci - Angelo de Lisi - Antonio d'Ardes - Angela Vannella - Antonio Minelli - Carmine Villano - Costanzo Santomarco - Caterina Petrella - Celestino Recchia - Donatantonio Recchia - Domenico Cera - Domenico de Vita - D. Domenicantonio Veneziano - Diodato Mantino - Domenico Panella - Diodato di Nunzio - Domenico Jannetta - Donato e Vincenzo Ferrucci - Francesco Ariano - Michele Salcito fu Francesco Paolo - Francesco Saverio Celeste - D. Francesco d'Ardes - Filippo Caputo - D. Francesco Sanges - Francesco de Cesare - Francesco Mantino - Francesco de Cicco - Francesco Cutrone - Francesco Niro - Giuseppe Ferrecchia - Gabriele Specchio - Gennaro Atterrato - Giacomo Tusino - Giuseppe d'Arcangelo - Giuseppe e Giovanni Ferrucci - D. Giambattista d'Ardes - Giuseppe Parente - D. Matteo de Lisi fu Giovanni - D. Alessandro d'Alesio - Giandonato d'Ardes - Gaetano Ferrecchia - Gabriele Conte - Giovanni Gentile - Gabriele Agnusdei - Giuseppe Savastio - Giacomo Panella - Giovanni Santelia - Michele Cipollone - Leonardo Meomartino - Luigi Atterrato - Lucia de Vita - Leonardo Celeste - Lucia Tasca - Lucia Valente - D. Leonardo e Vincenzo Gentile - Luigi Vainella - Leonardo Caputo fu Carmine - Leonardo Morrone - Nicola Maria Santoro - Luigi Farinacci - Lucia Cipollone - Leonardo Ariano - Matteo Agnusdei fu Teodoro - Michele Beccia - Matteo Dena - Matteo Jannella - D. Melchiorre de Lisi - D. Michele de Lisi - D. Michelangelo d'Alesio - Matteo di Cicco - Matteo Antonio Ariano - Matteo Salcito - D. Matteo de Lisi fu Errico - Michele d'Arcangelo - Matteo Tusino fu Angelo - Matteo Ferrecchia di Giuseppe - Matteo Ferrecchia di Romualdo - Michele de Vita - Michele de Lisi fu Domenico - Michele de Nunzio - Matteo di Domenico - Matteo Jannetta - Michele Caputo - Michele Agnusdei - Matteo Ferrecchia di Antonio - Maria Giuseppa d'Alesio - Matteo di Nunzio - Matteo Jannantuoni - Michele Rossetti - Michele Beccia - Maria Perrella - Michele Falcone - Michele Orsini - D. Nicola Palmieri - Nicola Jannetta - D. Nicola d'Ardes - Nicola Jannantuoni - Nicola Ferrecchia di Antonio - Nicola Matteo Jannetta - Nicolandrea Ferrucci - Onofrio Olivieri - Paolo Salerno fu Giuseppe - Paolo Ariano - Pasquale Ariano - Paolo Tusino fu Gennaro - Paolo Celeste fu Teodoro - Pasquale Celeste fu Paolo - Pasquale Celeste fu Vincenzo - D. Pietro d'Ardes - D. Pietro Veneziano - D. Pasquale de Lisi - D. Pasquale d'Alesio - Paolo de Cesare fu Donato - Paolo d'Arcangelo - D. Pasquale d'Ardes - Pietro Santangelo - D. Peppina Josa - Paolo Cera - Pietrangelo Varanelli - Pasquale Ferrucci - Pietro Mantino - Paolo Tusino fu Teodoro - Paolo Cipollone - Paolo Torre - Pasquale Calzone - Paolo di Nunzio - D. Pasquale Frate - D. Paolo d'Ardes - Raffaele Tusino fu Giuseppe - Rachele Mongelli - Raffaele di Cicco - Rachele Celeste - Raffaele de Vita - sig. Samuele d'Alesio - Simone de Lisi - Teodoro Celeste - Teodoro Tusino - Teodoro Palmieri - Teodoro Meomartino - Teodoro Jannantuoni - Tentista Agnusdei - Teodoro Tusino fu Leonardo - Teodoro Jannantuoni - D. Vincenzo d'Alesio - Vincenzo d'Amelia - Vincenzo d'Ambrosio - Vincenzo d'Ardes - Vincenzo Cipollone - Vincenzo di Nunzio - Vincenzo d'Arcangelo - Vincenzo Jannantuoni - Vincenzo Caputo fu Domenico - Vincenzo Nastaro - Vincenzo Mandes - Vincenzo di Nunzio fu Antonio - Vincenzo Caputo - Veronica di Cicco - e Vincenzo Conte — a fissare il giorno e l'ora, non che il notaro che debba ricevere il documento di rinnovazione per la rendita, ossia la prestazione annua. — Nel medesimo tempo ho citato tutti i sopranominati individui a comparire innanzi il pretore del mandamento di Castelnuovo della Daunia nel solito locale di sue udienze pel mattino di venerdì ventinove maggio milleottocento sessantotto, 1868, alle ore nove antimeridiane con la continuazione, a fine di nominarsi uno o tre periti onde dar la valuta del seminato in fave, avena, orzo, grano, e grano d'India su cui gli eredi Bisignano han dritto di terraggiare sulla ragione del dodicesimo compreso la ritenuta — salvo sempre qualunque altro dritto, ragione ed azione. — Copie del presente atto da me usciere collazionate e sottoscritte sono state lasciate, e consegnate ne' rispettivi domicilii di essi intimati; per essi D. Matteo de Lisi, Antonio e Giandonato d'Ardes, e Gentile nelle mani delle rispettive mogli, ed altri sigg. Palmieri, D. Giambattista d'Ardes, e sorelle De Lisi nelle loro mani. — Altra copia anche collazionata, e sottoscritta è stata affissa nella casa municipale di Casalnuovo, ed altre due copie similmente collazionate e sottoscritte le ho lasciate all'istante per l'uso convenevole. — Specifica — carta lire diciotto e centesimi quindici, L. 18 15 — Repertorio centesimi dieci, cent. 10 - diritti lire sei e centesimi cinquanta, lire 6 50 - scritturazione lire ventiquattro, L. 24 - trasferta lira una e cent. cinque, lire 1 05 — Tassa di registro centesimi cinquantacinque, cent. 55. - Totale lire cinquanta e centesimi trentacinque, L. 50 35.

1719 *L'usciere* RAFF. LATANZI.

Avviso.

L'infrascritto usciere addetto alla pretura del mandamento di Montalcino, a richiesta del signor Giovanni del fu Pietro Grassi di Montalcino, rende noto mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* in Firenze, che fino dal 22 aprile ultimo decorso il signor Benigno di Virgilio Baratti, benestante domiciliato a Montalcino, cessò dall'amministrazione del patrimonio del prefato signor Giovanni Grassi, e perciò restò revocato ed annullato il limitato mandato di amministrazione del dì 6 giugno 1866, registrato a Montalcino il 5 settembre del medesimo anno.

L'usciere
1725 CARLO CASTAGNOLI.

Avviso per incanto.

Essendo rimasto deserto per difetto di offerta all'udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 16 maggio corrente, l'incanto dei beni espropriati alle istanze del signor capitano Filippo Bertelli, a carico dei signori Gio. Battista ed altri Ricci, si rende noto a chiunque di ragione che l'incanto stesso è stato rinviato all'udienza del dì 30 corrente sul prezzo di stima ribassato del 10 per cento, e così su lire 30,980 69.

I beni espropriandi sono quelli di che nei n. 97 e 98 della *Gazzetta Ufficiale* del dì 7 e 8 aprile 1868.

Firenze, 18 maggio 1868.

1724 Dott. GIULIO FERI, proc.

(N. 7704) Avviso.

Il tribunale di Verona rende noto che con decreto pari data e numero ha avviata la procedura di componimento a sensi della legge 17 dicembre 1862 contro Giuseppe Correzzola fu Alessandro, macellaio in Nogara, distretto di Isola della Scala, nominato commissario giudiziale il notaio dottor Alberto Canoso di Isola della Scala.

Verona, 11 maggio 1868.

Il cav. reggente
1672 GORDINI.

1728 Avviso.

Il sottoscritto deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che egli ha fatto l'opportuna protesta al signor Luigi Faleni per esimersi dal pagamento di due cambiali accettate all'ordine di Elvira Faleni di lui sorella, la prima di lire 150, scadente il dì 21 maggio corrente, e la seconda di lire 250 scadente il dì 28 giugno prossimo, perchè le merci da esso acquistate non corrispondevano alla misura convenuta; e perciò non intende di soddisfare le cambiali accettate in seguito di tale viziosa contrattazione.

Firenze, li 19 maggio 1868.

GIUSEPPE FUNARO.

Decreto di adozione.

La Regia Corte d'Appello in Bologna
Sezione prima.

Sentita in Camera di consiglio la relazione del ricorso e degli uniti documenti fatta dal consigliere delegato; visti gli atti; visti gli articoli 215, 216 e 217 del Codice civile; sentito in Camera di consiglio il Pubblico Ministero;

Previa dichiara che si è fatto luogo all'adozione per parte del fu Nicola Paci a favore di Alberto Francesco Gustavo Renzi, omologa l'atto di detta adozione delli 6 febbraio corrente anno, ed ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso alla porta del palazzo municipale di Rimini, alla porta dell'ultima abitazione del fu nobile Nicola Paci, ed a quella dell'ultimo domicilio del signor Alberto Francesco Gustavo Renzi, all'albo pretorio di Rimini, a quello di questa città, e finalmente nella sala d'ingresso di questa Regia Corte.

Ordina pure che il presente decreto sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Bologna, 13 maggio 1868.

Il primo presidente, *firmato*: De Foresta. — *Firmato*: N. Maggi, v. c.

Per copia conforme:
1729 Dott. GIUSEPPE RAMPONI, proc.

Informazioni per assenza.

Per gli effetti di cui agli articoli 23 e seguenti del Codice civile italiano si rende noto che il tribunale di Pavia con sua ordinanza del 30 marzo 1867 sulla domanda di Balconi Angelo fu Giuseppe, ammesso al benefizio della gratuita clientela, mandava assumersi informazioni sulla assenza di Cambieri Siro di Trovo, delegando all'uopo il signor pretore di Bereguardo.

1711 AVV. S. GALLARDI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER LE INDUSTRIE ED IL COMMERCIO D'ITALIA

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta nella sua seduta del dì 9 corrente determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria prescritta dall'articolo 106 dello statuto sociale. In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario del Consiglio stesso invita tutti i signori azionisti pel dì 6 giugno prossimo, a ore due pomeridiane, a riunirsi nella sala del palazzo in cui ha sede la Società, posto in Firenze, Borgo degli Albizzi, n. 29, per costituirsi in assemblea generale all'oggetto indicato dal suddetto articolo 106 dello statuto ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale.

Si ricordano frattanto gli articoli del medesimo che più specialmente si riferiscono all'ammissione dei soci alle adunanze generali ed alle discussioni e deliberazioni dell'assemblea degli azionisti:

« Art. 98. Per assistere all'assemblea generale i portatori di 20 azioni dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni innanzi l'adunanza, e quivi riceveranno un biglietto di ammissione nominale e personale.

« Art. 99. Niuno può rappresentare un azionista se non è socio esso stesso. La forma della procura è determinata dal Consiglio d'amministrazione. I mandati dovranno essere presentati alla stessa epoca del deposito delle azioni. Non si può delegare dopo ricevuto il biglietto d'ammissione all'assemblea.

« Art. 103. Gli azionisti hanno diritto a dare un voto ogni 20 azioni. Un solo individuo non può avere più di 30 voci, nemmeno per procura, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

« Art. 106. L'assemblea generale si radunerà di diritto ogni anno nell'ultima metà di dicembre per la rinnovazione delle cariche, e *nella prima metà di giugno per l'approvazione del bilancio.*)

« Art. 108. L'ordine del giorno sarà preparato dal Consiglio direttivo. Vi figureranno le proposizioni che intende fare il Consiglio, e quelle che fossero state comunicate ad esso dieci giorni innanzi la riunione dell'assemblea, munite della firma dei dieci azionisti aventi voto nella medesima. Niun soggetto non compreso nell'ordine del giorno potrà esser posto in discussione. »

Firenze, 15 maggio 1868.

Il Segretario del Consiglio direttivo
1681 Alessandro Borgheri.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor Tedeschi Angelo *di Lelio*, domiciliato a Parma, ha domandato la rettifica nel proprio nome del certificato d'iscrizione n. 235 per un'azione, emesso il 10 settembre 1867 dalla succursale di Verona, in capo a Tedeschi Angelo *di Benedetto*, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da un equivoco di nome, e producendo regolari documenti all'appoggio.

Si diffida quindi il pubblico che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, non avvenendo opposizioni sarà fatto luogo alla rettificazione invocata.

Firenze, 18 maggio 1868. 1730

1697 Avviso.

Il tribunale civile di Pistoja ff. di tribunale di commercio con sua sentenza in data d'oggi (reg. con marca da una lira) ha nominato il signor Luigi Mazzacurati domiciliato in Pistoja a sindaco definitivo nel giudizio di fallimento di Marchionni Ferdinando.

Si avvisano pertanto i creditori del fallito suddetto a presentare nel termine e modo di legge giusta l'art. 601 del Codice di commercio i loro titoli di credito al sindaco sunnominato, quando non preferiscano di farne il deposito in cancelleria.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Pistoja, li 16 maggio 1868.

Il cancelliere
Dott. A. ORTALLI.

Avviso di smarrimento.

Il sottoscritto deduce a notizia del pubblico a tutti i fini ed effetti di diritto lo smarrimento avvenuto di due recapiti mercantili al di lui ordine accettati, che uno di lire 616 stillato il 4 marzo 1868 a 6 mesi data a carico Rocco Marassini di Pistoia, pagabile in Firenze al domicilio del sottoscritto; e l'altro di L. 494 50 stillato il 1° aprile a 6 mesi data a carico Filippo Soldi di San Casciano accettato pel 16 ottobre prossimo, pagabile esso pure al domicilio suddetto, dichiarando inoltre di aver provveduto facendo le seconde di cambio, restando per conseguenza le prime di niun valore.

Firenze, 17 aprile 1868.

1342 L. DEL PORTO.

Informazione d'assenza.

(1ª *Pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Sarzana sedente, sul ricorso di Bello Domenico fu Giuseppe residente al Fezzano, comune di Portovenere, pretura di Spezia (ammesso al benefizio dei poveri con decreto della Commissione delli 2 marzo 1868), con decreto delli cinque maggio 1868 delegò il pretore di Spezia per assumere informazioni sull'assenza del di lui figlio Francesco Bello marinaio, imbarcatosi in Genova per Anversa sul bastimento *Giovanni D'Arco* e di poi sopra altro bastimento che dicesi naufragato assieme a tutto l'equipaggio.

1710 FERD. CAPELLINI, proc.

Accettazione d'eredità

col beneficio d'inventario.

Il cancelliere della pretura del secondo mandamento di Pisa rende noto che il signor Pellegrino del fu Lorenzo Pellegrini, di Calci, come padre e legittimo amministratore dei propri figli Niccolò e Petronio Pellegrini, minori di età, ha sotto di 15 maggio 1868, dichiarato di accettare con benefizio di legge e d'inventario la eredità della fu Eufemia Pellegrini vedova Venturi, morta in Calci nel 28 aprile 1868, a detti suoi figli devoluta in ordine al testamento pubblico del 24 aprile 1868, rogato dal notaro Fojanesi, e registrato a Pisa il 30 aprile di detto anno.

Li 16 maggio 1868.

1696 G. PECORI, canc.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.